ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 112
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

OMAGGIO

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
11-12 Maggio 1949
L. 15 (spedis. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-030, 50-990, [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerciali L. 100 (festivi [illegible]). Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per inserzione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Quattro milioni di persone in festa attendono la mezzanotte

Tra poche ore: sblocco di Berlino

Da domattina i berlinesi potranno liberamente recarsi a far spese e trasportare merci da una zona all'altra e gli automezzi non saranno più bloccati.

Alle 0,30 un treno passeggeri inglese entrerà in zona sovietica - Il "Derby„ dei corrispondenti stranieri per i primi automezzi che supereranno i posti di blocco

Da questa notte treni e autotrasporti sostituiranno in gran parte gli aerei nel rifornimento di Berlino.

BERLINO, mercoledì sera.

L'ex-capitale tedesca vive oggi, in un'atmosfera di frenetica attesa, l'ultimo giorno di assedio. Un minuto dopo la mezzanotte il blocco sovietico, iniziato undici mesi fa, avrà termine, e finiranno anche le misure del contro-blocco alleato; già sono state prese dall'una e dall'altra parte tutte le misure necessarie, e quaranta treni merci sono pronti a partire dalle zone occidentali verso quella sovietica, mentre i sovietici hanno annunziato che 40 locomotive sono in grado di riprendere immediatamente il servizio verso Occidente.

Sulla linea ferroviaria Berlino-Magdeburgo-Helmstedt transiteranno sedici treni al giorno; il personale alleato non sarà sottoposto a controllo, ed il bagaglio dei funzionari occidentali viaggerà in franchigia. Il primo treno passerà questa notte da Helmstedt alle 0.30, arrivando a Berlino alle 5.30. Poco più tardi partirà il primo treno verso Occidente; tremila persone hanno cercato un biglietto per questo viaggio inaugurale, ma dopo lunghissime code ne sono stati venduti solo 400. Ai possessori del biglietto [illegible] viene offerto stamane anche dieci volte il prezzo effettivamente pagato.

Il primo treno verso Berlino, composto di vagoni passeggeri, trasporterà soltanto funzionari inglesi e giornalisti, con una piccola quantità di viveri freschi; seguiranno dieci treni con complessive 10 mila tonnellate di merci, soprattutto carbone, patate e verdura fresca, di cui i berlinesi sono privi da molti mesi.

Ogni giorno, poi, viaggeranno quattro treni passeggeri: uno per i tedeschi, due del governo militare americano, uno degli inglesi; il treno francese sarà trisettimanale.

Sull'autostrada di Marienborn e Helmstedt, gli automezzi alleati avranno completa libertà di transito; sulle altre strade invece, i veicoli dovranno essere forniti di lasciapassare sovietico. Da domani entreranno in funzione [illegible] linee automobilistiche da Berlino a Francoforte, Hannover, Amburgo e Monaco. I giornalisti occidentali (si calcola che 100 fra corrispondenti e «reporters» fotografi si siano raccolti attorno ai vari posti di blocco in attesa della mezzanotte) hanno istituito tre «Derby del blocco»: per il primo autocarro Diesel, il primo autobus [illegible] ed il primo automezzo che attraverseranno la cortina di ferro.

Per via d'acqua (attorno al porto fluviale di Spandau un limitato traffico di chiatte, tollerato dalle due parti, non era stato quasi mai interrotto) riprenderà immediatamente il traffico dei barconi. Gli armatori di Amburgo hanno preparato le chiatte per immetterle subito in servizio, e dato il ricco sistema idrografico che circonda Berlino (tre fiumi, laghi e canali) si prevede che molte merci meno pesanti e deteriorabili potranno giungere con questo mezzo nella città con più sollecitudine.

Quali saranno, però, le condizioni delle strade e delle ferrovie dopo un anno di inattività? Poichè i sovietici dispongono di pezzi di ricambio per le linee ferrate, ed anche i ponti stradali avevano subito danni, pattuglie della polizia militare alleata precederanno domani i convogli per controllare lo stato di sicurezza delle varie linee.

Riprenderà anche il servizio telefonico, telegrafico e postale fra le due zone; non ci saranno più limitazioni al trasporto delle merci da un settore all'altro della città; anche il gas e l'elettricità saranno liberamente distribuiti dal settore russo agli altri tre.

L'atmosfera festiva sta raggiungendo un tono elettrizzante. I bambini domani si recheranno a scuola solo per assistere a brevi cerimonie per la cessazione del blocco; alla riunione straordinaria del Consiglio cittadino, prevista per le 9, interverranno il generale Clay e i tre governatori occidentali di Berlino. I negozi chiuderanno oggi nel primo pomeriggio e in alcuni ritrovi si saranno feste per l'intera notte, assai simili a quelle di fine d'anno. Si tratta però di ritrovi privati, in quanto i locali pubblici osserveranno un rigido coprifuoco dalle 10 di sera.

Duecentomila «rossi» attaccano Sciangai

Sciangai, mercoledì sera.

I giornali ricevono da Hankau che il generale Lin-Piao ha assunto il comando delle forze comuniste che si preparano a sferrare l'attacco contro quella grande città.

Nella notte è pure caduto Kas, un pilastro di grande importanza per la difesa della «Perla d'Oriente», mentre duecentomila comunisti hanno cominciato a battere contro le porte di Sciangai.

Acqua e scogli di Torre Saracena, alla Marina Piccola di Capri, dove Margaret Rose si abbandonò alla gioia di un bagno di sole provocando, per l'indiscrezione di un teleobiettivo, il piccolo scandalo di questi giorni.

LA FOTO dello scandalo

L'audacia d'un diabolico reporter ha turbato le vacanze di Margaret - Rossori fuori posto dei puritani inglesi

Parigi, mercoledì sera.

Sotto un titolo a grossi caratteri, la Presse dedica una lunga corrispondenza al soggiorno di Margaret in Italia e al piccolo scandalo scoppiato in Inghilterra per la pubblicazione di alcune fotografie della giovane principessa in costume da bagno: in maniera particolare di quella che raffigura la secondogenita di re Giorgio nell'istante in cui, dopo avere esposto il suo corpo all'azione dei raggi solari, adesso tra gli scogli dell'isola delle sirene, coi piedi già nelle acque del bel mare di Capri, sta per risalire in barca sorretto dal maggiore Harvey.

Il maggiore Harvey è un gentiluomo assai noto alla Corte di San Giacomo, dove riveste le funzioni di segretario della regina Elisabetta, dalla quale appunto ha ricevuto l'incarico di vegliare sulla regale fanciulla in qualità di accompagnatore.

Ma ciò non ha frenato minimamente gli scrupoli dei rigidi puritani i quali, dando sfogo alla loro «indignazione», rimproverano a Margaret di «essersi esibita nell'atto di dare la mano a un uomo in camicia».

Che quell'uomo fosse il maggiore Harvey, che portava la camicia al disopra dei calzoncini alla moda di Capri e della Costa Azzurra, non conta: gli inglesi, specialmente gli inglesi di provincia, non approvano certe bizzarrie. Ne restano sconcertati e se arrossiscono. Non meno di venti milioni di fedelissimi sudditi hanno arrossito al vedere la graziosa principessa ritratta in costume da bagno su fotografie che hanno corso il mondo intero con la celerità della folgore per merito e colpa della teletrasmissione.

I giornali britannici riconoscono che il costume indossato da Margaret era modesto e tutt'altro che sconveniente, ma rilevano che, «la evanescenza delle linee e dei contorni caratteristica di tutte le telefotografie, ha dato l'impressione che la principessa si celasse in una camicia da bimbo e ..una camicia che un gesto malaccorto della sua mano destra sembra sforzare volontariamente di accorciare ancor di più per scoprire delle gambe che il popolo britannico mai aveva pensato di poter vedere».

E' su questo dettaglio che maggiormente si appuntano le critiche della verecondia puritana.

Povera Margaret! Merita davvero di essere ripetuta l'origine di questo banale incidente. Tutta colpa di Edwin Cerio, il cosiddetto «gran governatore di Capri», se da Londra hanno turbato la serenità delle sue vacanze in Italia; di Cerio e di un diabolico fotografo. Quel giorno Margaret era ospite del famoso sindaco dell'isola.

Il sole era stupendo, si parlava di bagni e Edwin Cerio mise a disposizione della principessa la sua villa di Torre Saracena, che sorge in un gran parco presso la Marina Piccola, affidandone le chiavi al maggiore Harvey. Alle 10,30 una barca partiva con a bordo la principessa e gli Harvey. Data la posizione isolata di Torre Saracena si aveva la certezza di essere al riparo da occhi indiscreti. E poi già da ventiquattr'ore i fotografi erano stati bloccati e servizi di polizia tenevano sgombra una striscia di mare di circa due chilometri.

Nel suo costume da bagno di maglia blu, un costume in due pezzi, Margaret stesa tra gli scogli con un piede immerso nell'acqua e il suo grande cappello di paglia al fianco, appariva felice di potere finalmente esporre al sole il suo corpo. Le teneva compagnia lady Harvey. Poco discosto, il maggiore era intento a osservare i Faraglioni. Di tanto in tanto scrutava col binoccolo l'orizzonte. A un tratto scorse qualcosa luccicare su una imbarcazione fatta minuscola dalla distanza. Ebbe il sospetto che a bordo non fossero pescatori. Guardò meglio e lanciò l'allarme: «I fotografi! I fotografi! Subito in barca!».

La principessa si alzò sorreggendosi a una mano dell'Harvey, che con l'altra aveva raccolto il cappellone di paglia.

In quel medesimo istante, però, l'audace e fortunato reporter, faceva scattare il suo obiettivo.

La corrispondenza accenna anche agli abiti di Margaret, rilevandone la modestia in contrasto — afferma — col carattere troppo ufficiale del suo viaggio.

Povera Margaret! Le fanno perfino colpa di non sapere cosa sia divertirsi, quei puritani che si scandalizzano di una fotografia in costume, interdicendole praticamente di prendere quei bagni di sole di cui tanto aveva sognato al momento della sua partenza da Londra.

SI STRINGONO I TEMPI PER LE COLONIE

Polemica su Sforza

I lavori della Camera sospesi fino a lunedì per il Congresso del partito socialista apertosi stamane a Firenze - Ipotesi sulla posizione di Romita in previsione della vittoria della corrente Nenni

Roma, mercoledì sera.

«Si stringono i tempi per le colonie», si legge stamane sull'organo democristiano, e in verità non si potrebbero stringere più di quanto sta avvenendo. Il compromesso raggiunto a Londra venerdì e subito comunicato a Washington e a Roma, è praticamente già stato approvato ieri a Lake Success, anche se la decisione per l'Eritrea è stata rinviata a oggi.

Ma negli ambienti politici romani non ci si fanno soverchie illusioni e si ritiene che ormai la situazione per la nostra prima colonia africana non possa praticamente mutare. L'unica cosa ancora in discussione è lo statuto da dare alle città di Asmara e Massaua, dove praticamente vivono oltre trentamila italiani.

Quale è il risultato pratico del compromesso di Sforza? si chiedono le sinistre scagliandosi con veemenza contro il ministro degli Esteri per avere accettato un simile diktat.

I democristiani di sinistra pur con qualche variazione di tono, sono sulla stessa linea delle sinistre per quel che concerne la valutazione della politica di Sforza. Si sa che la corrente di Gronchi non è stata mai soverchiamente favorevole alla politica di Palazzo Chigi, e anche in quest'ultima occasione le cose non sono mutate.

Si osserva, tra l'altro, che le dichiarazioni di Sforza sono in contrasto con quel che precedentemente lo stesso ministro degli Esteri aveva dichiarato prima di partire per Londra alle Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato e concluse alla stessa maniera delle sinistre, e cioè chiedendo nuovamente le dimissioni di Sforza da ministro degli Esteri.

I giornali dell'estrema sinistra, speculando su contrasti che si sarebbero verificati nel Consiglio dei Ministri di ieri, annunciano che lo stesso Saragat avrebbe avanzato la sua candidatura a Palazzo Chigi.

Ma si tratta di illazioni senza alcun fondamento nella realtà, che hanno trovato tuttavia una certa consistenza anche perchè nel comunicato ufficiale stilato ieri sera, dopo una riunione di due ore fra De Gasperi, Pacciardi, Saragat e Sforza, non viene fatto cenno alla politica svolta dal nostro ministro degli Esteri.

E' vero che Saragat, in sede di discussione sulla relazione Sforza, si fece interprete del malessere del Paese di fronte all'intransigenza britannica che ha portato al compromesso di Londra, ma da questo a chiedere la sostituzione di Sforza evidentemente ci corre.

Comunque la polemica sulle Colonie non si fermerà qui: a partire da domani avrà un seguito in seno alla Commissione degli Affari Esteri del Senato in occasione della relazione che Sforza vi farà, e poi si accenderà nelle assemblee plenarie, quando verrà in discussione con la ratifica del Patto Atlantico, tutta la politica estera del Governo.

I lavori parlamentari subiscono in questa settimana un ulteriore arresto, a causa del congresso socialista che si apre oggi a Firenze.

La Camera sospende i lavori oggi mercoledì per riprenderli lunedì, mentre praticamente al Senato si svolge solo lavoro di commissioni.

L'attenzione politica è così rivolta quasi interamente ai socialisti adunatisi in quella stessa Firenze che vide 40 anni fa un altro glorioso congresso, quello cui parteciparono le maggiori figure del socialismo di allora, da Turati a Treves, da Enrico Ferri a Andrea Costa.

Come in buona parte degli agglomerati politici dei nostri tempi anche il partito socialista si trova oggi di fronte a tre principali tendenze: una di sinistra, che gravita verso i comunisti; una di destra, che si propone una sempre maggiore autonomia; e una di centro, che si sforza di contemperare le due opposte correnti in nome di un socialismo che possa vivere di vita propria evitando per quanto possibile sbandamenti in qualsiasi direzione. E il segretario del partito uscente, on. Jacometti, lo ha ribadito ancora oggi.

I risultati del congresso sono in un certo senso già scontati in quanto Nenni e la sinistra otterranno certamente il successo. Si tratta ora di stabilire come si cercherà di risolvere la questione dell'unità di azione con il partito comunista che logicamente dovrebbe essere accentuata, senza tuttavia arrivare alla fusione.

E questo slittamento a sinistra in qual modo influirà sulla sorte della destra di Romita?

Il senatore piemontese continuerà a rimanere nella vecchia casa socialista, come egli pure vorrebbe, o non piuttosto ascolterà il richiamo di Silone e di Carmagnola per la formazione di un più grande partito di unità socialista?

Il congresso s'è aperto alle 10,30, presenti gli on. Togliatti e Longo. Eletto l'ufficio di presidenza, il segretario della federazione fiorentina ha portato un saluto di «fraterna solidarietà» al P.C.I. e al rappresentante del partito cristiano sociale.

Singolare episodio a Roma

Si getta sotto il tram poi si alza e fugge

Roma, mercoledì sera.

Un drammatico e singolare episodio è avvenuto in località Muro Torto. Mentre transitava un tram, un uomo si lanciava con mossa fulminea sui binari mentre gli astanti gettavano un urlo. Il conducente della vettura però, conservando presenza di spirito, operava una brusca frenata aprendo contemporaneamente le sabbiere e azionando il salvagente. Egli evitava così la morte allo sventurato il quale, benchè ferito e con gli abiti a brandelli, si dileguava di corsa, fra lo stupore degli astanti.

Appare davvero strano che l'individuo fosse ancora in condizioni di correre dopo aver battuto con la testa nel salto a tuffo sul binario e dopo essere urtato contro il salvagente del tram, il cui asse si è spezzato.

Mezz'ora dopo, un brigadiere transitando con una jeep nei pressi notava un uomo sanguinante e barcollante. Accompagnato al policlinico, il ferito è stato identificato per Michelangelo MarchesElli, proveniente da Nuoro. Interrogato, ha risposto di essere caduto dal tram in una località che non ha saputo precisare. Ma, in un attimo di lucidità, ammetteva poco dopo di essersi gettato sotto il tram, aggiungendo però subito di averlo fatto perchè «inseguito da un fantasma» che lo voleva colpire. E' risultato che il Marchesellì era venuto a Roma per partecipare a un concorso.

Arrestati in Algeria due compagni di Giuliano

Algeri, mercoledì sera.

A Guelma, nei pressi di Bona, la polizia ha tratto in arresto due luogotenenti del bandito Giuliano. Si tratta di tali Angelo Vullo e Gaetano Ristucci, i quali erano riusciti ad entrare clandestinamente in Tunisia e di là a passare in Algeria. I due banditi non hanno opposto resistenza. Essi saranno consegnati alle autorità italiane.

TRUMAN: "Siamo alle porte della pace„

Jessup e Bohlen anticipano l'arrivo a Parigi per preparare la conferenza a quattro - Gli americani vogliono difesa l'unità della Libia

New York, mercoledì sera.

Nel corso di una ristretta riunione di membri del partito democratico, il presidente Truman ha detto ieri sera che il mondo «sta avvicinandosi alla porta della pace» ed ha espresso il suo ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato.

I giornalisti erano esclusi dalla riunione, ma ad essi ha parlato in un secondo tempo il segretario del presidente, Charles Ross, dichiarando che «tema del discorso di Truman era stata la pace e la fratellanza tra gli uomini».

E' una buona preparazione psicologica per la conferenza parigina del 23 maggio. Il governo americano intende però presentarsi ad essa, anche se animato dal più vivo desiderio di raggiungere un appeasement generale, in posizione di forza. Perciò la Commissione senatoriale degli Esteri ha accelerato al massimo i suoi lavori, nella speranza di procedere entro il 23 maggio alla ratifica del patto atlantico. Intanto Acheson e Yessaye hanno esposto ai leaders del Senato, Connally e Vandenberg, le concessioni che Washington è disposta a fare, e la linea oltre la quale non intende retrocedere.

Fra 48 ore — dopo essere stati ricevuti da Truman — partiranno per Parigi il signor Jessup e Charles Bohlen, i quali discuteranno con i ministri degli Esteri francese e britannico prima della conferenza dei quattro ministri. Occorre infatti coordinare la politica occidentale, ma il punto di vista britannico è, a quanto pare, assai più pessimista del punto di vista americano, e Bevin sembra refrattario a qualunque concessione se non nel caso in cui l'URSS muti la propria posizione sul problema dell'unità tedesca. La Francia, dal canto suo, teme particolarmente qualsiasi passo verso la ricostituzione di un governo centrale germanico.

Come è noto, il sottocomitato dell'Assemblea Generale dell'UNO si è pronunziato in favore dell'amministrazione italiana nella Somalia e della amministrazione mista sulla Libia. Oggi si voterà sull'Eritrea. Nelle votazioni di ieri si sono pronunciati contro il compromesso italo-inglese gli stati arabi, la Polonia e l'Unione Sovietica, mentre l'Australia si è astenuta. John Foster Dulles, per incarico del Dipartimento di Stato sta svolgendo un intenso lavoro di corridoio perchè l'accordo Sforza-Bevin venga ratificato; la diplomazia americana chiede però che venga preservata l'unità della Libia.

Tre principi serviranno così di base al sottocomitato per la stesura delle proposte definitive riguardanti la Libia: 1) indipendenza della regione entro dieci anni; 2) amministrazione della Cirenaica da parte della Gran Bretagna, del Fezzan da parte della Francia e della Tripolitania da parte dell'Italia (dal 1951) con criteri unitari; 3) adesione, da parte delle tre potenze, di tutte le misure per preservare la unità futura della Libia.

In attesa del 1951, l'Inghilterra provvederà ad organizzare al più presto il ritorno di 50 mila coloni italiani.

Uccisa in albergo con un colpo di scure

Ginevra, mercoledì sera.

Un delitto per molti aspetti misterioso è avvenuto questa notte in una tranquilla pensione per stranieri di Ascona. Vi è stata trovata uccisa con un colpo di scure alla testa una bellissima giovane, arrivata qualche giorno fa in compagnia dell'olandese Eric Koopman.

La ragazza quando presentò i suoi documenti alla pensione, assieme al Koopman, dichiarò di essere olandese.

Questa mattina, fuori della camera che la ragazza occupava con il Koopman, fu visto da una inserviente un biglietto. Essa lo raccolse e si accorse con terrore che conteneva un invito a chiamare subito la polizia. Sfondata la porta, la ballerina giaceva sul letto in un lago di sangue; dell'uomo, nessuna traccia.

CORRIDOIO VERDE

Due bottiglie di stravecchio per la colazione di Einaudi

Roma, mercoledì sera.

C'è aria di festa al Quirinale. Luigi Einaudi compie il primo anno del suo settennato presidenziale, ma anche stamane, come sempre, Einaudi si è alzato puntualmente alle sei e trenta e poco dopo le nove è salito nel suo ufficio dove invariabilmente rimane fino alle 12,30. Per la colazione la signora Einaudi ha fatto preparare oggi due bottiglie di vino stravecchio, prodotto della vigna di Dogliani. Si è saputo che ieri alla colazione offerta in onore di Margaret Rose è stato servito abbondantemente vino di Dogliani. Sul menu, al posto d'onore, nell'elenco dei vini figurava appunto l'indicazione: «Vini dei poderi Einaudi».

Durante il tempestoso colloquio che ebbe venerdì scorso a Londra con Bevin, Sforza minacciò il ritiro del nostro Ambasciatore duca Gallarati Scotti.

Del duca Gallarati Scotti, Sforza ripete spesso: «E' mio parente, ma è senza dubbio uno dei nostri migliori rappresentanti all'estero».

* *

Quale sia l'attività che un ambasciatore può svolgere nel Paese in cui è accreditato lo dimostrò il rappresentante francese a Roma prima della guerra 1914-1918, l'ex-anarchico Barrère. Egli contribuì abilmente a potenziare le correnti interventiste italiane nella prima guerra mondiale. Perciò i suoi rapporti con Giolitti, fautore strenuo della neutralità italiana, erano assai freddi. Tuttavia tali rapporti furono ristabiliti e divennero poi cordiali per un gesto di Giolitti rimasto finora ignorato. Quando Giolitti, alla caduta del terzo Ministero Nitti, fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto, si recò a Palazzo Farnese sede dell'Ambasciata di Francia e chiese, come un privato cittadino, di essere annunciato a Barrère. L'Ambasciatore francese si mostrò sorpreso e andò incontro allo statista piemontese a passi lenti e assai imbarazzato. Giolitti gli tese la mano e sorridendo gli disse: «Sono venuto a salutarla. Io non scrivo la storia e quindi non mi occupo della sua azione passata: auguro però al mio Paese di poter avere degli ambasciatori come lei».

Dopo le arringhe al processo di Brescia

VIOLENTA REPLICA del Pubblico Ministero

La Corte si è ritirata alle ore 12 per la sentenza

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, mercoledì sera.

Mattinata di repliche al processo per l'uccisione del conte Pellegrini. L'avv. Paroli, di Parte civile, afferma che replica perchè deve erigersi a difensore della contessa Pellegrini, dei carabinieri, dei testi, che sono stati diffamati dall'eccessivo zelo dei due difensori.

«Avete avuto il coraggio — esclama Paroli — di definire la contessa Pellegrini «disonesta», affermando che essa si è costituita Parte civile pur sapendo innocente il marito, per vendetta di una donna gelosa. Ciò è triste. Questa donna ha seguito con enorme rassegnazione anche durante quei processi che lo bollarono come truffatore, cercando di proteggerlo sempre, di difenderlo agli occhi dei congiunti, tanta è stata la sua bontà. Cosa volete che si vendichi per gelosia di uno straccio di [illegible], quando il marito per anni e anni ha viaggiato, ha vissuto lontano e di questa sua libertà ha goduto oltre misura».

L'avv. Paroli viene interrotto vivamente dalla difesa e l'oratore ribatte: «Ma volete anche lei nella gabbia degli imputati? La contessa, all'inizio delle indagini, ha dovuto deporre la verità e dire che non si svegliò ai colpi battuti dal fratello, come asseriva l'imputato, mentre il marito, quando ella si svegliò, era già alzato e vestito. Dire che questa donna ha mentito per gelosia, è offesa e calunnia.

«Il tradimento con la cantante romena le era allora perfettamente ignoto e lo seppe dopo le sue deposizioni di istruttoria, un mese dopo.

L'oratore ricorda che il Faotto dichiarò che i due colpi di pistola furono sparati da lontano, dall'alto, verso la gradinata, mentre dalla perizia risulta che furono sparati da breve distanza e precisamente dove si rinvennero i bossoli. Perchè Faotto non ci ha mai spiegato l'uso di quella coperta in cui il conte fu trovato imbaccuccato e che portava tre fori di arma da fuoco? Faotto, oltre a dare una versione assurda, ha mentito quando ha voluto spiegare il suo assunto ed è stato smentito dagli accorsi.

L'avv. Paroli dichiara poi assurda la versione della difesa circa il ritrovamento della rivoltella. Ma che interesse potevano avere tali ombre ignote, che scomparvero appena ebbero sparato, di liberarsi dell'arma oppure di riportarla nella villa dietro il cespuglio? Per farsi scoprire e arrestare? I bossoli trovati corrispondono alla pistola e allo stesso proiettile inesploso rimasto nella canna dell'arma.

Il Procuratore generale dichiara di non voler replicare alle artificiose ragioni della difesa; si decide a parlare unicamente contro l'interpretazione data dalla difesa a una sua frase.

— Io ho detto che Faotto sarà sempre e rimarrà sempre un delinquente anche se i giurati, per una lontana ipotesi, lo assolveranno. Ma io non ho espresso assolutamente un dubbio perchè io sono profondamente convinto e sicuro della colpabilità del Faotto. Se non avessi questa convinzione non avrei concluso per la sua condanna.

Dopo una contro-replica dell'avv. Nanni della difesa, a mezzogiorno la Corte si è ritirata.

E' stato notato che il presidente, sospendendo l'udienza per ritirarsi, non ha dato la parola all'imputato come vuole la procedura, il che potrebbe essere, a quanto si afferma, motivo di nullità del processo.

Ercole Moggi

Nel punto indicato dalla freccia vennero trovati i bossoli dei due colpi di pistola. Il conte Pellegrini giaceva cadavere sulla scaletta.

Ciclone su Roma

Chicchi di grandine grossi come noci - Il traffico bloccato - Centinaia di chiamate ai Vigili del Fuoco

ROMA, mercoledì sera.

Un vero ciclone si è abbattuto questa notte su Roma: è stato un nubifragio come da anni non se ne vedeva.

La grandinata è stata particolarmente violenta: chicchi grossi come noci battevano con grande fracasso sull'asfalto e sui tetti. Numerosi vetri sono andati in frantumi. In breve le strade sono divenute completamente bianche, ricoperte da uno spesso strato di ghiaccio.

Il traffico in città è rimasto bloccato a lungo: i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a centinaia di chiamate da tutte le parti di Roma e dalle borgate, dove in special modo sono stati causati danni, crolli e allagamenti.

Ma le conseguenze più gravi si sono avute in campagna, ove la grandine ha causato danni in molti punti incalcolabili. Secondo le prime notizie il grano è stato distrutto, gli ortaggi sono stati completamente rovinati e molti alberi da frutta abbattuti.

CRONACA CITTADINA

Iniziativa cittadina per una sottoscrizione

I torinesi ricostruiranno la squadra dei "campioni"

Nella sede di via Alfieri 6 si è costituito un comitato per la raccolta: in tre ore si sono raggiunte 200.000 lire

Un comitato esecutivo fissa oggi le modalità della raccolta delle adesioni alla nobile iniziativa cittadina «Torino simbolo». Si tratta di suscitare attorno all'ardua impresa dei dirigenti granata un plebiscito di approvazione, di incitamento e di concreto aiuto che sia una forza viva ed entusiastica.

Il «Torino» infatti non deve morire. La tragica sciagura di Superga, in cui sono periti i Campioni della più bella squadra del calcio italiano, non può aver spezzato di colpo la continuità di una lunga tradizione, fatta di amore, di dedizione e di sacrificio.

La squadra si formò negli anni lontani quando il «football» era ancora uno sport di pionieri, giocato da pochi volonterosi nei campi improvvisati della periferia senza quattrini e senza gloria. E crebbe adagio tra alterne vicende. Era già una squadra considerevole quando le partite si risolvevano più con la vigoria fisica e lo slancio manesco dei pochi tifosi che non con la finezza del giuoco. Ed infine è stata la squadra modello di questi anni, allorchè i suoi giuocatori costituirono l'ossatura della squadra nazionale, di questi anni in cui la passione per il calcio era diventata febbre e quasi adorazione per i campioni.

Ma ora questa squadra, fatta a prezzo di sacrifici e di sforzi tenaci, è scomparsa. Un compito difficile e doloroso per i tristissimi ricordi che porta con sè attende i dirigenti del «Torino». Essi si sono già messi al lavoro per ricostruire i quadri, per stringere intorno ad una nuova unità le forze superstiti e ricomporre pazientemente le fila di un complesso sportivo all'altezza delle prove che dovrà sostenere.

L'iniziativa cittadina «Torino simbolo», per una sottoscrizione popolare ha lo scopo di invitare tutti gli sportivi italiani, e torinesi prima di tutto, a stringersi attorno ai dirigenti granata per manifestare la loro solidarietà e offrire il loro aiuto.

Gli uffici di «Torino simbolo» sono situati in via Alfieri 6; rimarranno aperti ogni giorno dalle 9 alle 22 per ricevere le adesioni, cui dovrà essere unita la somma di lire mille. Ogni adesione darà diritto ad uno speciale distintivo, che sarà pronto nei prossimi giorni. Le offerte si possono consegnare fin da oggi negli uffici di via Alfieri. Ogni sportivo — senza distinzione di ceti e di possibilità — è quindi chiamato fin da oggi a far risorgere il «Torino».

Sin dalle prime ore del mattino gli sportivi hanno risposto all'appello lanciato da «Torino simbolo». La raccolta delle quote di mille lire, iniziata verso le ore 9,30 nella sede di via Alfieri, ha assunto ritmo soddisfacente. Nella prima ora erano già state versate 180 mila lire a nome di sportivi e di sostenitori della squadra campione. L'affluenza è proseguita per tutta la mattina; a mezzogiorno la segreteria dei granata comunicava di aver ricevuto oltre 200 mila lire sottoscritte in prevalenza da padri in nome dei bambini e da rappresentanti di aziende per conto di operai ed impiegati.

Stamane alle 8 [illegible] Tancredi [illegible], che fu tra i primi volenterosi accorsi a soccorrere le vittime di Superga, ha celebrato nella Basilica una Messa di suffragio. La cerimonia funebre, cui hanno assistito autorità cittadine e gruppi di sportivi, ha destato particolare commozione, specie per il luogo dove veniva compiuta e l'angoscioso ricordo che suscitava.

Laghi di Avigliana. — Il nuovo orario festivo del servizio automobilistico ai Laghi di Avigliana andrà in vigore il 15 corrente: partenza da Torino ore 8.45, 14.10 e 18.40. - Partenza dai Laghi: ore 12.30; 18.00; 20.

La prima e la seconda moglie di Mazzola: Emilia Ranaldi, Giuseppina Cutrona.

Mazzola era celibe per il nostro Stato Civile

L'annullamento del primo matrimonio era stato riconosciuto dalla Corte d'Appello di Torino, ma le seconde nozze di Vienna non risultavano ancora registrate in Municipio

La dolorosa ed intricata situazione in cui si trova l'ambiente familiare di Valentino Mazzola è stata trattata anche stamane dai giornali del mattino. Il piccolo Sandrino di sei anni e mezzo, che la signora Giuseppina Cutrona e la madre di Mazzola avevano affidato ad un congiunto di Borgo San Martino, è stato ora ripreso dalla madre, Emilia Ranaldi. La salma del capitano del Torino riposa ancora al cimitero generale in attesa che l'autorità giudiziaria stabilisca a chi spetta il diritto di disporre di essa.

E' opportuno però notare che al momento della tragica sciagura la posizione giuridica di Mazzola era quella di stato libero ossia di celibe. Quindi — logica conseguenza — nessuna delle due mogli in quel momento poteva essere considerata legittima e nè l'una nè l'altra potevano richiedere che la salma rimanesse a Torino o venisse trasportata altrove.

I coniugi Mazzola-Ranaldi si erano separati per mutuo consenso davanti al Presidente del Tribunale di Torino nell'autunno del 1946. Un anno dopo e precisamente il 9 ottobre 1947 uscì la sentenza del Tribunale di Ilfov (Romania) che riconosceva l'annullamento del matrimonio.

Più tardi la sentenza venne presentata per il giudizio di deliberazione (giudizio che rende la sentenza esecutiva in Italia) alla Corte di Appello di Torino, la quale, premettendo che in base alla convenzione internazionale italo-romena del 7 agosto 1880 la sentenza non aveva bisogno di deliberazione, dichiarava che essa aveva piena validità ed efficacia esecutiva per cui i due coniugi ottenevano il riconoscimento di stato libero e potevano passare a seconde nozze. In quel tempo erano in corso le prescritte pubblicazioni di matrimonio tra Mazzola e Giuseppina Cutrona.

Tale matrimonio però — che doveva essere celebrato davanti ad un ufficiale di stato civile non potè aver luogo perchè all'ultimo momento il Procuratore della Repubblica notificava un atto di opposizione provocato dalla prima moglie, che si era pentita di aver acconsentito all'annullamento del matrimonio presso il Tribunale di Ilfov.

In seguito a questa opposizione scaturirono due cause: la prima al Tribunale civile di Milano per ottenere l'annullamento della trascrizione sui registri dello Stato civile della sentenza romena, la seconda al tribunale civile di Torino tendente a confermare l'opposizione al secondo matrimonio. Finora le due cause non sono state definite da nessuna sentenza passata in giudizio e perciò la posizione giuridica di Valentino Mazzola, il momento della sua morte, è quella che conseguiva dalla sentenza della Corte d'Appello di Torino, passata in giudicato, e cioè quella di celibe.

Fu appunto questa condizione che gli permise poco tempo fa di sposare, a Vienna, Giuseppina Cutrona. Questo matrimonio non poteva portare le conseguenze della bigamia, ma non può neppure avere effetti giuridici in Italia perchè il matrimonio stesso non è stato ancora trascritto nei nostri registri di stato civile.

Il certificato di morte di Valentino Mazzola rilasciato dal Comune di Torino, reca testualmente: «Mazzola Valentino, coniugato con Ranaldi Emilia il 16 marzo 1942. Matrimonio annullato il 9 ottobre 1947 dal tribunale di Ilfov (Romania) con sentenza dichiarata valida ed efficace in Italia dalla Corte d'Appello di Torino il 15-15 aprile 1948 (sentenza passata in giudicato come da certificato del cancelliere).

Egli quindi si trovava nella posizione giuridica di non essere più coniugato con la prima moglie e di non esserlo ancora con la seconda. Da quanto si è detto risulta che nè l'una nè l'altra allo stato attuale possono avere diritti nel disporre circa il seppellimento della salma, nè sul patrimonio di Mazzola a meno che — come si è affermato — non esista un testamento del defunto.

Volava sull'I-Elce

Il pilota Andrea Bonaiuti: una delle vittime della catastrofe di Superga. Viaggiava con la squadra campione e con i dirigenti del «Torino» dai quali aveva ricevuto l'incarico di organizzare il viaggio aereo per l'incontro di Lisbona.

Ritorna alla ribalta la rapina di via Montebello

La polizia sulle tracce dei banditi della Radio

Il cassiere Bortoli pienamente assolto - Gli elementi di cui si dispone per la ripresa delle indagini - Le caratteristiche fisiche degli aggressori

La vicenda giudiziaria conclusasi ieri presso la nostra Corte d'Appello (pres. Chine, p. g. Lorenzi) con l'assoluzione piena, per non aver commesso il fatto, del cassiere della Radio Italiana, Castellano Bortoli, riporta sul tavolo dei dirigenti della Squadra Mobile la ormai voluminosa pratica della rapina compiuta negli uffici della R.A.I. di via Montebello.

Il fatto deve essere precisato in alcuni particolari che, dopo la sentenza della corte, acquistano una nuova luce ed appaiono ora elementi di estremo valore per le indagini che riprenderà la polizia. Avvenne la sera del 31 dicembre '46 verso le 18. Al primo piano del palazzo R.A.I. di via Giuseppe Verdi angolo via Montebello erano situati gli uffici della Cassa adibita al pagamento degli stipendi del personale. La giornata di lavoro era finita, gli impiegati erano usciti, il cassiere, Bortoli, stava contando il denaro rimasto, circa un milione, e lo riponeva in mazzetti, dieci per disporlo nella cassaforte, quando, ad un tratto, udiva rapidi passi nel corridoio, ai quali tuttavia non prestava molta attenzione. Improvvisamente gli sorgeva sulla porta due individui, mascherati, correttamente vestiti; uno di essi impugnava una rivoltella tipo Beretta, calibro 9, militare; l'altro con mossa fulminea aveva intanto estratto dal cappotto un lungo coltello. «Se parli, ti uccidiamo!».

Il Bortoli atterrito, alzava le mani e i rapinatori, addossatolo al muro, s'impossessavano di furia del denaro ammucchiato sul tavolo e, lanciando ancora frasi di minaccia, scomparivano. Subito dopo il Bortoli invocava aiuto. Accorrevano i custodi; ad essi narrava l'aggressione. Mentre alcuni telefonavano alla Celere, altri organizzavano una battuta nei quartieri.

Le indagini subito intraprese dai dott. Cappelli e dal dott. Ferri, allora del Commissariato Dora, coadiuvato dalla Squadra Mobile, incontravano subito molti punti oscuri e forse evitate da persone che ne avevano interesse, giunsero ben presto ad un punto morto e tanto si complicarono in seguito, che la stessa buona fede dell'aggredito veniva posta in dubbio. Al termine di una lunga inchiesta condotta negli ambienti della R.A.I., la polizia deferiva all'autorità giudiziaria il cassiere rag. Bortoli quale sospetto simulatore del reato di rapina.

Ora, chiarita finalmente l'innocenza completa del Bortoli, la polizia ha riportato la sua attenzione sui lacci usati dagli aggressori per legare le mani del cassiere, una cinghia di cuoio per pedali da bicicletta, e sulla corda con cui avvinsero il Bortoli, una comune funicella sottile, annodata in più punti, dello stesso tipo di quelle che sono usate alla R.A.I. e servono per i pacchi e l'imballaggio. Altri elementi, che non è possibile per ora pubblicare dato lo stato delle indagini, hanno confermato il convincimento che la rapina sia stata preparata ed attuata da persone appartenenti agli ambienti della R.A.I. o comunque ben introdotte.

Dei due aggressori il Bortoli, che, data la vicenda, ha conservato vivissima memoria di ogni più piccolo particolare, è avvenuto in quella lontana sera, ha saputo descrivere con minuzia le caratteristiche fisiche. Il primo che parlava con accento meridionale, era alto 1,75 circa; aveva il cappello abbassato sugli occhi che tuttavia distinse di color castano, vestiva un paltoncino scuro; l'altro era di statura più modesta, non superava il metro e 65 cm., sembrava settentrionale, aveva occhi più scuri, capelli castani.

Con questi elementi, seppur labili e a distanza di anni, non è tuttavia improbabile che le giustizia riesca ancora a chiudere i conti con i grassatori di via Giuseppe Verdi. La partita intrapresa dalla polizia è senza dubbio interessante.

Allarme a mezzogiorno "Mobile" contro malavita

Nella notte una banda si era introdotta nella villa dell'ing. Derossi asportando valori per 6 milioni

A mezzogiorno allarme in questura: un fonogramma urgentissimo del commissariato Borgo Po avvertiva la Squadra mobile che la refurtiva, asportata dalla villa dell'ing. De Rossi dirigente della Microtecnica, era stata ritrovata. Un funzionario e numerosi agenti si precipitarono subito sul posto indicato dalla polizia della stazione.

Il furto infatti aveva provocato grande scalpore in tutti gli ambienti della pubblica sicurezza. Domenica notte ignoti ladri penetravano nella villa di corso Giovanni Lanza. Forzarono, seguendo un piano studiato in tutti i particolari con accuratezza e meticolosità, le sbarre del cancello di ferro, quindi, attraversato il giardino, penetrarono nell'interno della villa servendosi di chiavi false per scassinare le serrature delle porte. Essi dovevano naturalmente, conoscere con certezza l'ubicazione e la disposizione delle varie stanze, in qualcuna di queste infatti i ladri non penetrarono; rivolsero invece la loro attenzione a quella dove si potevano rubare le cose più preziose.

Asportarono, secondo un primo sommario esame, sei pellicce e indumenti di stoffa per un valore superiore ai sei milioni. La squadra giudiziaria di Borgo Po, a cui venne denunciato il furto, si mise subito sulle tracce degli sconosciuti partendo dal presupposto che essi dovevano essere individui al corrente delle abitudini dei proprietari della villa e delle cose che in essa erano conservate. Questa constatazione ha facilitato le indagini, tanto che stamane, a tre giorni appena di distanza, era possibile recuperare una parte della refurtiva e identificarne il ricettatore.

Agenti e funzionari compirono la perquisizione servendosi di lampade: è quindi probabile che abbiano dovuto scendere in qualche luogo buio: cantina o sotterraneo. Alle ore 13 non era giunta ancora conferma del ritrovamento degli oggetti preziosi dell'ing. Derossi; ma la polizia assicurava di aver già sequestrato dei filati, pel valore complessivo di 400 mila lire, provenienti da un altro furto. L'operazione è ora nel suo sviluppo. Pare che anche i ladri siano stati identificati e si trovino tuttora in Torino.

Dalla squadra mobile apprendiamo che i medesimi ladri, responsabili del furto di domenica scorsa, sono anche gli autori di un precedente colpo compiuto nella villa. La identità è stata resa possibile dal confronto delle impronte digitali rilevate la prima volta e quelle trovate ora sulle porte della villa.

BORSA

Riunione ancora scarsa di affari. L'incertezza del mercato si traduce in modeste oscillazioni, senza il predominio di una tendenza definita. Qualche compera di voci primarie spinta lievemente i prezzi in fine di Borsa, verso una modesta sostenutezza generale. Il listino riflette esigui miglioramenti per parecchie voci. Nei titoli di Stato nessuna variazione di rilievo. Dopo Borsa azionario invariato.

Diritti Sip a pagamento: massimo 40,50, minimo e chiusura 40; diritti Sip gratuiti 970. Sono ex-cedola le azioni Schiapparelli (L. 20, cedola (re).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cheque 574; Svizzera 141.

Valute: invariate.

Titoli	10	11	Titoli	10	11
Ren. 3%	71 —	71 —	Fiat	285 50	284 —
Red. 3½%	77 725	77 80	Isma	34 50	37 —
» i. s.	77 725	77 725	Breda	920 —	950 —
Red. 5%	76 95	76 20	Nebiolo	285 —	281 —
» i. s.	76 10	76 10	Incet	315 —	315 —
Red. 5%	99 10	99 40	Mont.	3100	3100
» i. s.	99 10	99 40	Finsid.	610 —	592 —
Red. 5%	96 25	96 25	Ilva	300 —	300 —
» i. s.	96 25	96 25	Ansaldo	210 —	206 —
Ricostr.	75 —	75 50	Viscosa	5710	5855
» i. s.	75 25	75 —	Fibre T.	2570	2650
» 5%	94 10	94 05	[illegible]	3850	3850
» i. s.	94 10	94 10	[illegible]	575 —	555 —
B.T. 50-I	100 10	100 10	[illegible]	1140	1165
» 50-II	100 10	100 10	Rum.	143 —	146 —
» 51-I	100 75	100 85	[illegible]	1750	1775
» 51 II	98 20	97 20	Montecat.	252 75	254 —
Imp. 5%	100 —	99 95	Zucch.	900 —	900 —
Fer. 3½%	330 —	330 —	[illegible]	360 —	356 —
Int. 4%	475 —	475 —	[illegible]	3632	3632
[illegible]	407 —	407 —	Burgo	3950	3970
[illegible]	500 —	500 —	[illegible]	3500	3500
Tor. 4%	434 —	434 —	[illegible]	490 —	490 —
» 5% 33	422 —	422 —	S.A.I.	8800	8500
» 5% 37	423 —	423 —	[illegible]	93 —	92 —
[illegible]	454 —	454 —	[illegible]	4800	4800
» 4%	467 —	467 —	[illegible]	750 —	745 —
» 3½%	391 —	391 —	[illegible]	1000	1030
[illegible]	386 —	386 —	[illegible]	41 —	41 —
[illegible]	376 —	374 —	[illegible]	400 —	410 —
[illegible]	414 —	412 50	[illegible]	250 —	250 —
» 7%	490 —	490 —	[illegible]	530 —	530 —
[illegible]	940 —	940 —	[illegible]	470 —	462 —
Fiat 5	1710	1730	[illegible]	300 —	302 —
Olivetti	1045	1055	[illegible]	120 —	118 —
A. Gen.	7150	7150	Saffa	1035	1032
[illegible]	8200	8200	Lig. gas	485 —	510 —
[illegible]	2050	2100	[illegible]	6000	6000
[illegible]	2800	2790	[illegible]	10.550	10.500
Ter. N.	115 —	120 —	[illegible]	2300	2300
Italgas	38 75	29 —	[illegible]	980 —	1000
Sip	1140	1148	[illegible]	3500	3525
Terni	430 —	430 —	[illegible]	1100	1120
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	1250	1365
Unes	405 —	405 —	[illegible]	290 —	290 —
[illegible]	3120	3120	[illegible]	2500	[illegible]
[illegible]	1515	[illegible]	[illegible]	5800	[illegible]
Marelli	544 —	550 —	[illegible]	4150	[illegible]

MILANO, 11. — Assicuraz. Gen. 7100; Fibre Tessili 2650; Sola Viscosa 5860; Finsider 604; Montecatini 251; Ansaldo 202; Isotta 37,25; Fiat 285; Nebiolo 280; Edison 3000; Sip 1148; Terni 431; Unes 400; Romana Zuccheri 897; Anic 1175; Saffa 1040; Italgas 29,10; Burmiana 147; Burgo 3970; Pirelli Italiana 1000; Pirelli & C. 1377; Italcementi 3790.

Un caso di coscienza

Storia di un orologio

Sul luogo del disastro, a Superga, fra i rottami dell'apparecchio che s'infranse contro il terrapieno della Basilica, un nostro lettore ha rinvenuto un orologio. La cassa d'argento è quasi intatta: sul quadrante scoperto (del vetro non è rimasta traccia) si leggono ancora nitidamente le ore e il nome della fabbrica, «Omega». Le lancette si sono fermate sulle ore 5 meno due minuti e mezzo. Qualche minuto prima dell'istante della catastrofe e può darsi che, nell'urto, la lancetta più lunga abbia subìto uno spostamento indietro.

L'orologio è stato trovato accanto ai resti del motore centrale, nello stesso luogo in cui giacevano i corpi martoriati dei membri dell'equipaggio, per cui si suppone che l'oggetto sia appartenuto ad uno di loro.

Il nostro lettore l'ha raccolto e portato con sè. Come un ricordo, da conservare — egli dice — «con tanta devozione». Ma è stato colto da un dubbio e ci ha scritto: l'orologio potrebbe essere utile al gen. Drago per la sua inchiesta, oppure i famigliari di uno degli scomparsi (qualora lo riconoscessero) potrebbero desiderare di averlo. «Separarmi da questo ricordo — conclude il lettore — sarebbe doloroso per me, ma se sarà necessario sono pronto a farlo».

Un'altra lettera abbiamo ricevuto, questa da Savona. Un gruppo di sportivi di quella città venne a Torino per rappresentare l'A.C. Savona ai funerali. A Porta Nuova i savonesi salirono su un taxi per farsi condurre a Palazzo Madama, e quando vi furono arrivati e vollero pagare l'autista, si sentirono rispondere: «Lasciate stare. Siete venuti per onorare con la vostra presenza i nostri giocatori. Non dovete pagare nulla: il taxi ve lo offro io».

Chi ci scrive non conosce il nome di quell'autista. E il suo gesto è, per questo, tanto più bello e commovente. Torna ad onore di tutti gli autisti torinesi.

Psicoanalisi. — Nel ciclo di conferenze organizzate dal Circolo di Studi Psicoanalitici a Palazzo Carignano, giovedì sera alle 21.30 parlerà il dott. Dino Griglia sul tema: «Valutazione psicoanalitica dell'uomo e della donna e del problema sessuale».

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Orchestra Ferrari - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da camera - 18,45: Romanzo sceneggiato: «Anna Karenina» di L. Tolstoi - 19,30: Qualche valzer - 19,45: Attualità sportive - 20: Giornale - 20,33: I grandi interpreti della musica vocale da camera: Elsa Cavelli, mezzosoprano - 21,20: Orchestra Riccardo - 22,30: Romanzo umoristico sceneggiato: «Mio zio Beniamino» -.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio teatrale - 18: Pinocchio - 18,30: Musica da ballo - 19: E. Randazzo al pianoforte - 19,30: Canzoni - 19,45: Università Marconi - 20: Giornale - 20,33: «Ricop...» - 21,30: W. A. Mozart: «Grande Messa in do minore». Solisti: Lina Pagliughi, Gabriella Gatti, Petra Mugliani, Mario Petri, [illegible], Vittorio Gui - 23,10: Giornale -.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

L'acqua potabile nelle piccole case

Alcuni proprietari di piccole case periferiche scrivono: «L'Azienda Acquedotto municipale ha fissato un minimo di consumo nella misura di 80 metri cubi di acqua al semestre, senza tener conto se la casa è occupata da due o più persone. Noi chiediamo quindi a che cosa serve il contatore se si deve sempre pagare il contributo stabilito, anche se i 80 metri cubi non sono consumati neppure in un anno. E perchè dobbiamo anche pagare il nolo del contatore?».

L'Azienda Acquedotto municipale risponde: «Il minimo di consumo stabilito è di cento metri cubi per casa; si riduce a 80 per gli stabili che hanno meno di otto vani. Ogni metro cubo d'acqua costa undici lire; il noleggio del contatore è di dodici lire mensili. E' necessario il contatore perchè non si può stabilire a priori la quantità d'acqua che consumerà l'utente. Il minimo è stabilito in 80 metri cubi perchè altrimenti — se fosse una cifra ancora minore — l'Azienda non coprirebbe le spese generali (bollette, fatture, ecc.). E' caso rarissimo che l'utente non consumi e non superi anzi il minimo; comunque la differenza sarebbe ben poca cosa. La spesa semestrale complessiva è di 140 lire. A tali disposizioni non si può venir meno perchè regolate dal contratto stabilito dalla Giunta comunale».

Per la povera donna malata di cancro

Per Regina Spizzo, piazza Montebello 40, bisognosa di una cura di ormoni per combattere il cancro abbiamo ricevuto: Le sorelle Icaria, Lucia e Ida lire 2000; M. N. 200; M. M. 300; K. M. in memoria dei genitori 1000; M. M. 100. - Totale lire 4100. - Fondo precedente lire 1700. Totale complessivo consegnato ieri lire 5800.

REPOSI — Trionfale successo di CARLO DAPPORTO LUCY D'ALBERT in «BUON APPETITO». Prezzi: 600 - 300 - 150. Prenotaz. al Teatro, tel. 47-[illegible] (Posteggio Cicli)

LUX — GRANDE SUCCESSO del film di ambiente messicano tratto dal romanzo di Steinbeck LA PERLA (Distrib. R.K.O.)

DORIA — VERONICA LAKE JOEL Mc CREA sono gli interpreti di La donna di fuoco. ULTIMO GIORNO

CINE TORINO — LINDA DARNELL JOHN PAYNE nel divertentissimo film LA VIA DELLE STELLE (Distrib. Manderfilm)

FARO — OGGI un film Paramount CODICE d'ONORE con Alan LADD, Donna REED

IDEAL — Il technicolor Warner Bros DUELLO A S. ANTONIO con E. Flynn - A. Smith. Segue documentario Cine-Sport: FUNERALI VITTIME SUPERGA e GIRO DELLA ROMAGNA

Statuto - Nazionale - Hollywood — Il film più applaudito del 1949 La sepolta viva con Milly VITALE, Paul MULLER. E' un successo garantito

SPETTACOLI

Lastre sul Messico

(LA PERLA, di E. Fernandez)

La perla, presentato a Venezia, è un nuovo saggio del cinema messicano, già affermatosi con *Maria Candelaria* e *Enamorada*. Ne sono autori, oltre a Steinbeck che ha scritto il soggetto, il regista Fernandez e l'operatore Gabriel Figueroa, i due incontrastati dominatori di dello cinema. La storia è molto semplice, con una morale bene in vista, che arieggia un poco quella di *Ombre bianche*. Un pescatore indo, che con la moglie e il figlioletto vive l'innocente e povera vita dei popoli primitivi, strappa un giorno dagli abissi del mare una perla di portentosa grossezza. Una smaniosa felicità si impadronisce di lui. Diventerà ricco, sua moglie avrà le scarpe, suo figlio andrà a scuola. Mentre fa [illegible] castelli, la perla che tutti gli invidiano attira su di lui le persecuzioni di truci speculatori, che dopo aver tentato di imbrogliarlo, cercano di portargliela via con la violenza. Allora, per difendersi, egli deve ammazzarne un paio, e inseguito fuggiasco a piedi con la moglie e il bambino verso Città del Messico, dove può sperare di vendere la perla. Ma i nemici lo raggiungono e gli uccidono il figlio. Il pescatore e la moglie tornano al villaggio e restituiscono al mare la perla maledetta, che in luogo della gioia e della ricchezza, ha loro recato affanni e dolore.

Il motivo della ricchezza che ottenuta senza fatica porta sventura, è molto vecchio, e il film lo enuncia con un semplicismo che rasenta il candore. Una grande stilizzatezza o una certa preziosità è invece nell'immagine, sempre atteggiata e illuminata con perizia sopraffina. Il Messico, si sa, è fotogenico, e il virtuosismo di Figueroa vi si ritrova come nel suo elemento. Pei cultori della bella fotografia un film come *La perla* è una raccolta di spunti e di stimoli. Gli altri spettatori avvertiranno invece l'affettazione del primitivo e la rifinitezza del racconto. Il protagonista è l'espressivo Pedro Armendariz.

L. P.

TEATRI E RITROVI

Teatro Nuovo. Riposo. Domani prima rappresentazione di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Concertatore e direttore M.º A. Basile.
Alfieri: ore 21 Comp. La Scarpettola: «Dalla strada alla ribalta» di E. Quadrone con E. Macario.
Carignano: Comp. Fosco Giachetti, Carli, Scelsi, Bainati, ore 21 «Il beffardo» di Nino Berrini.
Reposi: ore 21 Gran Comp. Riviste Dapporto-Lucy D'Albert in «Buon appetito!».
Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-880): 17 e 21-1 Allegritti e i suoi solisti, cantano Laria-Maccocco.
Smeraldo Danze: ore 22 Due Orchestre Oriuso e Margiaria.
Castellino: ore 17 e 21 Orch. Mo Lotti, cantano M. Carmen, Rossi.
Gay Danze: ore 17 Thè universitari, ore 21 Orch. Caracas, col negro Monrassi. Canta A. Araldo.
La Parroquet (via Cotto 10): Danze, Attrazioni, Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (via Gelli 5 bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione.
Verde Luna Danze (v. Gobetti 11): Danze. Attrazioni. Quart. Armony.
Molino Oliana Sezzi: 21 danze. Orchestra Balocco. Cantano E.I.A.
Principe: ore 21 Orch. Grassi. Prezzi alle dame. Dirce. Cariga.
Rinaldi Danze estivo, piazza Carlo Alberto ore 21 Orch. Garabello.
Augustus Dancing 22-3 Aria varia.
Augustus: 21 Orchestra Canessa.
Sala Gaudio Danze: ore 16 e 21.
Mirasna Danze, P. Amedeo 20-21.

EDEN GIARDINO DANZE piazza Statuto-via Garibaldi t. 44-[illegible] Prossima riapertura

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sherlock Holmes» B. Rathbone, N. Bruce, Sondergaard.
Ariston: «Il romanzo di Montecristo» con Arturo De Cordova.
Astor: «Follie di New York» in techn. Rita Hayworth, V. Mature.
Corso: «In nome della legge» M. Girotti, J. Salinas, Ch. Vanel.
Doria: «La donna di fuoco» con Veronica Lake, Joel Mc Crea.
Lux: «La perla» Pedro Armendariz e Maria Elena Marquez.
Metro-Cristallo: «La moglie ricca» B. Stanwyck, Van Heflin. Mattinate ore 10,30 a L. 135.
Reposi: vedi spettacoli teatrali.
Torino: «La via delle stelle» Linda Darnell, J. Payne. Segue doc. funerali vittime di Superga. A. 14
Vittoria: «Follie di New York» techn. Rita Hayworth, V. Mature.
Alessandri: «Il miracolo delle campane», Alida Valli, Mc Murray.
Alpi: «L'eterna armonia» technic.
Augustus: «Duello a S. Antonio» techn. Errol Flynn, Alexis Smith.
Faro: «Codice d'onore» con Alan Ladd e Donna Reed.
Hollywood: «La sepolta viva».
Ideal: «Duello a Sant'Antonio» techn. Errol Flynn, Alexis Smith, segue doc. funerali vittime di Superga e Giro della Romagna.
Lamarmora: Vento selvaggio, tech.
Massimo: «Corrispondente X» Clark Gable, Hedy Lamarr (Metro).
Nazionale: «La sepolta viva».
Principe: «Miracolo delle campane» Valli, Topolino Disney. U. 23
Statuto: «La sepolta viva» Milly Vitale, Paul Muller. Ult. 24.30.
Asti: «La ribelle del Sud» techn. G. Tierney, D. Andrews. Ap. 14.30
Bignon: «Eugenia Grandet». Var.
Olimpia: Vie della città. 3ª vis.
P. Nuova: «Arsenio Lupin». Ap. 10
Regina: «Il re dei rings». Varietà.
Romano: «Fratelli Karamasoff» e Rivista Ferrero 18.30 e 21.15.
S. Pellico: Dott. Jeckyll e Mr. Hyde S. Tracy, I. Bergman, L. Turner.
Superla: «Prigionieri dell'oceano».
Imperiale: Criminale agguato. V.
Eliseo: Ammutinati del Bounty.
Fraius Verso ignoto, Var. Tarabor.
S. Paolo: «Un angelo è caduto».
Corallo t. 60-891: Ap. 18 «Stormy weather» con Katherine Dunham.
Gropa: Non c'è tempo per amore.
Radium: Agguato sul fondo, techn.
V. Veneto: Appuntamento a Miami.
Astra: Giudice Timberlane, Tracy.
Barbini: Accadde V strada. Storm.
Excelsior: Così vinsi la guerra.
Manzoni: «Tiranno di Padova» e «Pericolo pubblico», 2 films.
Odeon: «Notturno di sangue».
Star: «La superba creola» con Rex Harrison, Maureen O'Hara.
Adua: 11 uomini 1 pallone. Var.
Aurora: «Una moglie in più».
Gracia: Bellezze al bagno, techn.
Fortino: Per chi suona campana. (col.) Cooper. Riv. Mirella Richard.
Palermo: «Sogni proibiti» techn.
Sociale: «Bellezze al bagno» techn.
Cabiria: Fermo con le mani, Totò.
Colosseo: «Così vinsi la guerra».
Italia: «Il tempo si è fermato».
Moderno: «Amore proibito».
Piemonte: Ammutinati del Bounty.
Reale: «Taverna delle stelle».
Apollo: «Conte di Essex» a colori.
Dora: «Uomini e cieli».
Edera: «Cavaliere della vendetta».
Lucento: «Uomini città ragazze».
Roma: «Avventurieri» techn. Flynn.

Abbandonate i pregiudizi sul valore del film italiano! **LA SEPOLTA VIVA** diretto da G. Brignone ed interpretato da *Milly Vitale, Paul Muller* sta riscuotendo ai cinematografi NAZIONALE - STATUTO - HOLLYWOOD un successo senza precedenti. Infatti mai fino ad ora si erano uditi ripetuti applausi di consenso a scena aperta per uno spettacolo cinematografico. *La Sepolta Viva* è il film più applaudito del 1949. E' un successo garantito.

Riduzioni E.N.A.L. — Corso, Ambrosio, Doria, P. Nuova, Asti, Umberto, Aurora, Nord, Piemonte.

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, giovedì 12 maggio (132-233), alle ore 5,4; tramonta alle 19.47. - LA LUNA sorge alle 22,15; tramonta alle 6.48. Alle ore 18.51 LUNA PIENA. - I SANTI del 12: S. Pancrazio, S. Nereo, S. Domitilla, S. Flavia.

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI

1. Lo è Marmittone; 2. Città calabra; 3. Nome di donna; 4. Lunghissimo; 5. Affetto da demenza; 6. Raffreddore; 7. Liberata, riscattata. — Le parole sulle due diagonali daranno il seguente falso cambio di genere:

A) Leggiadri, è bello, proprio interessante.
B) Gigli la mela in modo impressionante.

1. LATeraLe; 2. [illegible]; 3. LeProtto; 4. DIGIOnE; 5. [illegible]; 6. BUCATA; «La lance del prodigo è sempre bucata».

Echi di cronaca

HAI LETTO «IN VIAGGIO CON S. PAOLO»? Leggilo e rileggilo, troverai un conforto di spirito grandissimo. Sei stato alla Coop. Calzature, v. Cottolengo 23? Va subito, avrai gratuitamente il libro e un buon paio di scarpe e sandali che ti confortano i piedi e intendiamoci... ad un prezzo attraente. Ricorda via Cottolengo 23.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

BERLITZ, via Po 46, iscrizioni nuovi corsi diurni, serali. Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco. Lezioni private. Traduzioni. Tel. 84-806.

PIOGO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. Via Giuberti 35, telefono 45-891.

TEMPERATURA: Massima 13,9; minima 9,1; ore 8 di stamane: 9,4; umidità 80%; pioggia mm. 4. Previsioni: Generalmente poco nuvoloso sull'arco alpino nord-occidentale; altrove e specialmente sul basso Piemonte si avranno ancora isolati rovesci di pioggia. Temperatura media stazionaria.

Il sapone per barba GIBBS produce una schiuma abbondante che ammorbidisce istantaneamente la barba e vi consente di radervi alla perfezione con massima facilità e minima spesa. Un sapone GIBBS dura mesi e mesi! Il Cold Cream, contenuto solo nel Gibbs, lascia la vostra pelle fresca e vellutata.

COL SAPONE SPECIALE PER BARBA GIBBS al cold cream. RADERSI DIVENTA UN PIACERE

SANA s. a. NEON Affini — INSEGNE LUMINOSE INTERNI E LUCE SOLARE PUBBLICITA' PERIODICHE A NOLEGGIO. TORINO - Telefono 53-411

CHIAMASI ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI solianto la bevanda preparata nel bar con la brevettata compressa BONOMELLI

ORSON WELLES in

CAGLIOSTRO con NANCY GUILD AKIM TAMIROFF FRANK LATIMORE. Regia di GREGORY RATOFF. Distribuzione SCALERA FILM. *Prossimamente al Cinema* VITTORIA

DOMANI al METRO

OGGI ultimo giorno di la moglie ricca — Barbara STANWYCK

Cinematografisti di 23 NAZIONI stanno trattando con la LUX l'acquisto per i rispettivi mercati del FILM ITALIANO: IN NOME DELLA LEGGE che a Torino ha iniziato la 2ª SETTIMANA di trionfali repliche al CORSO

AMBROSIO OGGI SHERLOCK HOLMES. La più sensazionale avventura del grande poliziotto in mortale duello con la DONNA-RAGNO. Interpreti: BASIL RATHBONE, GALE SONDERGAARD, NIGEL BRUCE. Una produzione INTERNATIONAL presentata dalla DELF

COME UNA QUERCIA GIGANTESCA, LA STIRPE DEI DABNEY, SIGNORI DELLA GLEBA, PROTEGGE LA LIBERTA' DI UN POPOLO DI UOMINI DI FERRO

La Quercia dei Giganti

che l'UNIVERSAL INTERN. si onora di presentare, con giusto orgoglio, al pubblico italiano, è un colosso destinato al successo più clamoroso, che segnerà una grande data nella storia della cinematografia mondiale.

INTERPRETI: VAN HEFLIN - SUSAN HAYWARD BORIS KARLOFF - JULIE LONDON WARD BOND

E' un super-technicolor di W. WANGER. *Regia di GEORGE MARSHALL*

DOMANI AI CINEMA ASTOR e DORIA

OGGI ARISTON OGGI — ARTURO DE CORDOVA in IL ROMANZO DI MONTECRISTO. 1ª VISIONE ASSOLUTA

ASTOR - VITTORIA — Ultime repliche del technicolor 20th Century Fox FOLLIE DI NEW YORK con Rita HAYWORTH, Victor MATURE

LA VALIGIA di Marcel Mirouze

Il giovane direttore d'orchestra Marcel Mirouze ha un grande talento, ma è di una distrazione senza limiti. Fu lì per avere il *Prix de Rome*, ma il giorno del concorso aveva dimenticato in qualche posto la sua musica. Non scrive mai ai suoi amici perchè non ricorda nè i nomi nè i recapiti. Dimentica di rincasare, di mangiare, smarrisce il suo portafogli, perde i treni; la sua memoria gliene fa di tutti i colori. Senza di che Marcel Mirouze, che è uno dei migliori compositori francesi di oggi, sarebbe raggiunto la gloria e la ricchezza.

Durante l'occupazione si trovava a Nizza, quando un telegramma lo chiamò a Parigi per dirigere un concerto sinfonico: Mirouze fece la valigia, una bellissima valigia che allora non si trovava per meno di cinquantamila franchi. Nella ricca valigia cacciò il frack, tre camicie inamidate, sette paia di calzette, dodici fazzoletti, una cravatta nera a farfalla, le scarpine, la musica, cinque o sei pacchetti di sigarette ordinarie (comprate alla borsa nera). Salì in treno alla stazione di Nizza, occupò il suo posto in uno scompartimento di seconda classe, quindi, nervoso com'è, si alzò, lasciando i suoi finissimi guanti sulla panchetta, e se ne rimase durante un'ora col naso al finestrino del corridoio, a fumare e a fantasticare. Alla stazione di Cannes rioccupò il suo posto ma non ritrovò nè i guanti nè la valigia. Fuori di sè andò in cerca del controllore mentre il treno ripartiva. Il controllore avvertì Nizza e Cannes e fece ispezionare tutti gli scompartimenti, senza alcun risultato. Intanto Mirouze litigava con i suoi compagni di viaggio e per poco non frugò nelle loro saccocce, sicuro di ritrovare i suoi bellissimi guanti. Ma arrivò, dopo una notte agitata, a Parigi senza valigia nè guanti, e, peggio ancora, senza aver potuto fumare una sola sigaretta. [illegible] ore mancavano all'inizio del concerto, e Mirouze poverino non aveva nè frack nè camicia nè scarpe nè musica.

Mirouze corse da un amico, poi da un altro, e da un altro ancora, e gli riuscì a procurarsi una giacca [illegible] e un paio di pantaloni neri strettissimi e [illegible] camicia inamidata e presso un editore la musica necessaria. Bianco, avvilito, sudato, arrivò al concerto. Pochi minuti mancavano al primo colpo di bacchetta. Una enorme folla gremiva la sala. Ottenne un trionfo senza precedenti, cosa che gli fece dimenticare la valigia. E se ne [illegible] a Parigi, ora comprandosi un fazzoletto, ora un paio di calze [illegible] ed una camicia e perfino una giacca e in ultimo una valigia di cartone d'occasione. Così corredato, riprese il treno per Nizza. Arrivato a Cannes andò a trovare il capostazione che gli disse: «Io, la vostra valigia l'abbiamo ritrovata intatta, con i guanti, abbandonata in mezzo al piazzale fuori della stazione». «E dov'è?», chiese Mirouze. «L'abbiamo rimandata a Nizza, dov'essere già a casa vostra». Mirouze ringraziò con effusione e riprese il treno. Non trovò nessuna valigia a casa. «Birba di un capostazione — si disse —, ti sei burlato di me». Corse all'ufficio degli oggetti smarriti, si cercò in tutti i registri, non c'era la minima traccia della valigia smarrita. Si telefonò a Cannes, e Cannes confermò la partenza della valigia per Nizza. «Non vi rimane, concluse il capostazione, che di frugare nei capannone dei resti avariati». Due facchini furono messi a disposizione del musicista disperato. Era d'inverno, si moriva di freddo, ma Mirouze si sbracciò e si mise a cercare in una montagna di pacchi freddi, di ceste, di cassette, di putride valige, di cofani che grondavano grasso. Come mai, in tempo di privazioni, tanta buona grazia di Dio era andata alla malora senza che i destinatari si fossero fatti vivi? Uova, burro, formaggio, olio, pane, biscotti, legumi secchi e freschi, lardo di maiale, pollame, conigli e lepri, selvaggina, cacao e cioccolato, caffè, frutta secca: era un mare d'abbondanza finito in pasto ai gatti e ai topi, c'era di che [illegible] un intero quartiere, che aveva permesso la confezione e la spedizione di tanti pacchi e pacchettini, cofani e cassette [illegible] bombardamenti, aveva tutto bloccato nei capannone della stazione di Nizza. Mirouze respirava [illegible] quella sinistra e greve atmosfera, s'era fatto mezzogiorno e non aveva trovato la valigia, ma tante valige volgari, sfondate, che non avevano nulla di simile alla sua. I facchini andarono a mangiare. Mirouze rimase solo e ostinatamente deciso a non lasciare il letamaio.

Verso le 3 ritornarono i facchini, e le ricerche ricominciarono e non finirono che all'imbrunire quando nel capannone non ci si vedeva più; proprio allora Mirouze scoprì la sua valigia, nascosta in un angolo e coperta di polvere.

— Eccola — gridò, sollevandola come una piuma — la mia valigia!

— Siamo veramente contenti, — risposero i facchini — apritela, vediamo se manca qualche cosa.

Mirouze la spalancò: — Il mio frack, c'è, intatto; le camicie, pure; le calzette, eccole qua; anche le sigarette non mancano; sei pacchetti precisamente. C'è tutto, c'è tutto, e la valigia è in ottimo stato!

Mirouze offrì da fumare ai facchini, ma non ci fu verso di far loro accettare una sola sigaretta. I facchini lo ringraziarono e gli dissero: «L'avete ritrovata intatta e intatta dovete riprendervela». E così dicendo, senza farsi dare un soldo, gliela portarono fino a casa.

Mirouze era radioso, ma non può dire agli umili e bravi facchini che la sua gioia non era tanto di aver ritrovata la valigia quanto la sua opera inedita che c'era dentro, *Leonor*, cinque anni di lavoro.

Antonio Aniante

L'attrice Jean Kent come apparirà in un prossimo film.

Pantagruelica cena al ritorno dalla Sardegna

Scontro alla forchetta tra Togliatti e Saragat

Parlandone i due "leaders,, fanno schioccare le dita e la lingua

Roma, mercoledì sera.

Che fanno i deputati degli opposti settori quando non si scontrano a Montecitorio? Non è difficile a esempio vedere, esattamente un quarto d'ora dopo che una scaramuccia si è verificata nell'aula, i due avversari politici magari sotto braccio alla «buvette» che è presso il «Transatlantico». Nessuno ormai fa più caso a vedere Nenni e Piccioni prendere il caffè insieme; parlano del più e del meno, della pioggia, del prezzo dei giornali e magari, poco prima il leader socialista aveva attaccato con la solita veemenza il Governo. Fa parte di quel costume democratico cui i nostri parlamentari vanno ormai abituandosi (e i più vecchi vanno riassuefacendosi), dopo la lunga vacanza parlamentare e democratica.

Due avversari irriducibili, in aula, sono certamente Togliatti e Saragat (Spesso si beccano come uccellini), e non solo ora che Saragat e Togliatti militano da una parte e dall'altra della barricata, ma anche prima, quando Saragat non aveva ancora aggiunto al suo partito «socialista» la qualifica di «democratico». Ma quando si beccano lo fanno con grazia, con tale una levità, che quasi tradisce la vecchia e ora sopita amicizia che li lega.

Così quando i due si incontrano a Montecitorio fuori dall'aula, non tralasciano mai di punzecchiarsi.

«Hai ricevuto le ultime disposizioni dal Piccolo Padre?», chiede l'uno.

E l'altro di rimando: «E' probabile che io abbia avuto le disposizioni di cui mi parli, ma mi sono pervenute per lettera semplice. Mi dicono, invece, che quelle che tu hai avuto l'altro giorno ti sono arrivate con una lettera assicurata».

Però questa è solo l'introduzione al loro discorso. Il più delle volte parlano di poesia, dell'ultima novità libraria, della «prima» all'Eliseo.

Tutti e due sono appassionati di teatro; e quando possono vanno a sentire i De Filippo o a vedere la nuova commedia messa su da Luchino Visconti. E sembrano due scolaretti che si siano concessa una giornata di vacanza marinando la scuola.

Nei giorni scorsi si sono incontrati in Sardegna, per la propaganda elettorale che i due leaders hanno fatto, ciascuno per il proprio partito.

Quando parlavano sulle piazze di Cagliari e di Sassari sembrava che stessero per sbranarsi. Poi a sera alla trattoria dei Quattro Mori si riconciliavano dinanzi a una vecchia bottiglia di Barolo, cui tutti e due gli uomini politici sono abbastanza sensibili. Fu appunto in una di queste riunioni conviviali che decisero, al ritorno dalla Sardegna nel continente, di fare la traversata insieme.

Si ritrovarono quella sera al molo di Olbia, e, siccome Togliatti aveva dimenticato di prenotare in tempo la cabina, Saragat per poco non ne fu offeso.

«Sul *Città di Trapani* il leader dell'opposizione repubblicana — disse Saragat — è ospite del ministro della Marina Mercantile». Il capitano del piroscafo, che impettito e solenne assisteva a quello scambio di cortesie, le prese per buone e volle naturalmente far fare buona figura al suo ministro. Quando fu l'ora della cena, il capitano avvertì rispettosamente il suo ministro che «tutto era in ordine». Saragat allora strizzò furbescamente l'occhio a Togliatti, e insieme si avviarono nel salone riservato, dove era stata imbandita la mensa.

Fu servito dapprima un abbondante antipasto, poi un brodo in tazza, poi ancora una minestra («una cosa fuori programma», spiega ancora adesso Saragat, ma «fu buona lo stesso»), poi un piatto che sta fra il «cacciucco» e il Sant'Onorè. Infine si arrivò all'aragosta. Qui Togliatti spiegò la sua teoria del mangiare il pesce col coltello, e Saragat, che su questo punto l'ha sempre contrariato, disse che sì, andava bene, in fondo il pesce si poteva mangiare tranquillamente col coltello. Seguirono ancora delle cotolette di agnello (e ancora Togliatti, si ricordo, fa schioccare le dita e la lingua); poi il dolce, la frutta e il resto. Non mancò neanche lo spumante.

«E i vini, com'erano i vini?», abbiamo domandato a Saragat, che, compiaciuto, raccontava questa storia della cena pantagruelica.

«Per i vini, state tranquilli, ci pensò, da buon piemontese, il ministro della Marina mercantile, e tutto andò per il meglio».

Alla fine del pranzo Togliatti, che sedeva accanto al capitano del «Città di Trapani», ricambiò la strizzatina d'occhio a Saragat e gli fece: «Però questi ministri della Marina mercantile si trattano bene».

Già il comandante mostrava di allarmarsi, ma Saragat lo fermò a mezz'aria: «Facciamo sempre così quando vogliamo tener buoni gli oppositori del governo».

Poi parlarono di altro.

La notte era calma e tepida e bello era passeggiare sul ponte e parlare di Petrarca e dei trecentisti, dopo la estenuante fatica elettorale.

Quando decisero di andare a letto, si era prodotto un momentaneo guasto alla luce, e furono portate delle candele. Nel ritirarsi nelle due cabine, che il comandante aveva loro riservato sul ponte, Togliatti fece al vice-presidente del Consiglio: «Questo è il vostro governo, manda a letto i suoi cittadini al lume di candela». E Saragat volle avere per sè l'ultima parola: «Conosco una nazione dove anche una candela sarebbe una benedizione di Dio».

Civitavecchia non era lontana: si preparavano alla battaglia dell'indomani.

A. Pellecchia

Pezzi di ricambio per uomini fuori uso

MECCANICA ED ARTE applicate alla chirurgia

Il corpo umano, organismo perfetto, è pur sempre una macchina e perchè tale soggetta a logorio ed a guasti. Della sua manutenzione e riparazione si occupano medici e chirurghi i quali dovendo lavorare su di un organismo vivo ma che è pur sempre una macchina, non possono, in molti casi, essere digiuni di cognizioni di meccanica. Ve ne sono anzi molti che addirittura hanno brevettato macchine e apparecchi di particolare genialità: quali ad esempio gli apparecchi ortopedici e quei complicati ordigni che si vedono nelle sale di ginnastica di alcune cliniche, e che servono a ridare elasticità a muscoli contratti, funzionalità ad arti semiparalizzati, sviluppo ed ampiezza al torace ecc.

Ma veri e propri problemi di meccanica sul corpo umano risolve il chirurgo quando, in casi di paralisi, allacciando nervi secondari, riesce ad ottenere il movimento di un arto che rimaneva immobile perchè i nervi principali non funzionavano più. Tutti i chirurghi, in tutti i tempi, hanno modificato ferri e strumenti di cui si servivano per operare.

Chi facesse un'indagine in questo campo troverebbe molta e interessante materia anche per il profano.

L'apparecchio ideato e realizzato dal prof. A. Marro.

Noi ci limiteremo a dire in conseguenza di qual fatto fu creato un congegno che serve a spalancare lo stomaco di un paziente. Il caso è avvenuto molti anni fa al San Giovanni, presente il prof. Carle. Una donna, già operata d'ernia, stava per essere fasciata e riportata in corsia, quando un medico si avvicinò al professore per annunciare che essa aveva reclinato il capo e non respirava più. Evidentemente c'era stato un grave collasso indipendente dall'intervento chirurgico.

Il prof. Andrea Marro, che in quell'epoca era ancora assistente, esaminato la poveretta, chiese ed ottenne l'autorizzazione di tentare un massaggio al cuore. Si mise all'opera. Bisognava spezzare lo sterno per aprirsi un varco, e fu fatto. Ma qui sorsero gravi difficoltà: necessitava allargare quell'apertura in modo da poter passarvi una mano. Di che servirsi? In mancanza di meglio si adoperò un «apribocca». Il risultato fu ottimo: il cuore, in conseguenza del massaggio praticato, riprese a battere e la donna ritornò dalla morte alla vita.

Quell'intervento per cui fu necessario un mezzo di fortuna quale «l'apribocca», suggerì al giovane chirurgo di costruire un apparecchio veramente idoneo in casi simili: quell'apparecchio fa ora parte del «bagaglio chirurgico». Il prof. Andrea Marro ebbe modo di sperimentarlo anche durante la guerra 1915-1918. Un tenente aveva avuto i polmoni perforati da due pallottole. Quasi non respirava più, quando su di una barella fu portato all'ospedaletto da campo. Mediante il congegno da lui ideato che spalancò il torace dell'ufficiale, fu possibile al chirurgo asportare il sangue che si era insaccato nella pleura e ricucire i due polmoni. L'operazione era andata benissimo senonchè intervenne, quale grave complicazione, una polmonite ed il giovane morì.

Il prof. Marro non sapeva rendersi ragione di quell'esito letale e solamente dopo aver sezionato il cadavere ne trovò la causa che non era imputabile all'intervento chirurgico. Nella ferita era rimasto un pezzo di stoffa della divisa che uno dei proiettili aveva portato in cavità e fu quel corpo estraneo a provocare la polmonite, quindi la morte dello sventurato, ed a rovinare l'esito di una bella operazione.

Ma il chirurgo non chiede solamente ausilio alla meccanica, in altri casi egli si rivolge all'arte. Nei così detti «istituti di bellezza» — a cui ricorrono specialmente le signore mature che non sanno rassegnarsi a sopportare le offese che gli anni recano alle loro carni — vi sono chirurghi-artisti che nulla hanno da invidiare agli scultori.

Raddrizzare nasi; rimettere in sesto guancie, seni e ventri cascanti, ridare forma corretta a menti sepolti in rigonfi di grasso, a colli deformati; costituire quei porfori e tessuti di riparazione a conseguenze di ustioni o di cicatrici, è per così lavoro di ogni giorno.

E mentre lo scultore lavora con della malleabile cera o della creta, il chirurgo deve invece modellare sulla carne viva, dei muscoli e della pelle il che è ben più difficile. Eppure si sono avuti dei risultati strabilianti. Certi volti sfigurati in seguito a sciagurati accidenti, hanno ripreso aspetto normale. Vi sono poi operazioni che sono diventate ormai comunissime quali quella di sollevare la mandibola cascante di un individuo praticandogli una incisione dietro l'orecchio e sollevando la carne afflosciata delle guancie dimodochè il soggetto, a guarigione avvenuta, dimostra almeno una diecina d'anni meno di quanti gliene attribuisce lo stato civile.

Anche noi abbiamo assistito ad un interessante esperimento che può catalogarsi nella così detta «chirurgia estetica». Un autista, in conseguenza di uno scontro aveva riportata la frattura dell'osso frontale. Con quel buco a bordi scheggiati nel bel mezzo della fronte il disgraziato aveva un contrassegno indelebile. Come rimediarvi? Il prof. Marro, che è sempre stato attratto a risolvere problemi difficili, volle cimentarsi anche in quel caso. Fu un vero lavoro da stipettaio ch'egli fece. Uguagliati i bordi dell'osso sfondato, egli vi applicò un osso di scimmia di uguali proporzioni e riuscì ad ottenere un incastro così perfetto che la curvatura della fronte e il punto dove le ossa combaciavano, quasi si incastravano così bene l'una nell'altra, da riuscire invisibile. Un pezzo di pelle mascherò infine la «riparazione» fatta dal chirurgo e l'uomo ebbe nuovamente l'aspetto di prima.

Un tempo al disgraziato si sarebbe applicata una lastra d'argento ed egli se ne sarebbe andato a spasso con in fronte una targa non molto dissimile da quella della sua automobile.

Ugo Pavia

E' giunta a Parigi, dove sarà decorata della Legion d'Onore, la pilota americana Cochran, la donna più veloce del mondo (nel 1948, su un «Mustang», oltrepassò i 700 chilometri l'ora)

Gente di cui si parla

ARTURO EVANS

Colonnello inglese, membro del parlamento britannico. Venti anni or sono, egli trovò impossibile continuare a vivere con la propria moglie. Lei, anche. Quindi, divorzio. Nel 1939, Arturo Evans era pentito di aver divorziato. La donna, anche. Allora, marito e moglie si rifidanzarono ed oggi hanno riconciliato, risposandosi, il loro sogno d'amore. Auguri!

LEOPOLDO NAATAN

Americano, conosciutissimo nel piccolo mondo da lui frequentato come il N. 5300. Difatti egli è in carcere. Da 25 anni. Dovrebbe restarci per tutta la vita ma sembra che lo mettano in libertà, ma lo meriterebbe per il suo ottimismo; in carcere, egli ha preso una laurea ed ha imparato 25 lingue straniere, tutte risultate inutili a restare dov'è.

ELENA DACHAINE

Francese, detta anche «la bella Elena». Di tale bellezza, ella si servì ben presto per salire al rango di cortigiana, come suol dirsi oggi con un neologismo fortunato. Senza badare troppo alle sue qualità di donna pubblica, il ricco Ruggero Laforge la volle tutta per sè, e le diede tutto quello che aveva, dalla famiglia che ripudiò, ai mobili di casa sua. Dopodichè, il ricco, diventato povero, fu messo alla porta. Il suddetto Laforge volle un giorno riavere quei mobili e la bella Elena lo denunciò per «violazione di domicilio», chiedendo un indennizzo di 5000 franchi. Ella ebbe invece due pallottole di 7 millimetri, vergola 65. Processo in corso.

JASPER MALESKYNE

Inglese. Veggente extralucido, quanto dire che, al suo occhio, nessuna parola resiste. Proprietario di una compagnia di varietà, egli aveva, tra i numeri di eccezione, Donna Delbert, maghistrice di fuoco. Costei, quantunque dilettissima al punto da non sopportare sulla propria pelle se non le sete più fini e veli impalpabili, inghiottiva del[illegible] infiammate con la [illegible] disinvoltura di un aperitivo. Dopo otto mesi di successi ininterrotti, Donna Delbert è stata arrestata. In verità, questa donna era il celebre David Hill, dell'aviazione americana, disertore. Il «veggente extralucido» è molto seccato di non essersene accorto da solo.

KOTCHI DZOZE'

Albanese. Di professione stagnaio e, di cultura, semianalfabeta. Divenne generale a guerra finita, segretario del partito comunista, vicepresidente del Consiglio e ministro dell'interno. Attualmente, egli ha perduto tutto ciò ed è «in libertà a casa sua». Qualcuno va dicendo che questa casa è una caserma, con sentinelle alla porta. Motivo di tanta disgrazia? Sospetto di trotzkysmo. Nell'apprendere ciò il povero stagnaio — rimasto alla cultura precedente — ha esclamato: «Trotzkysmo? E che cos'è questo trotzkysmo?».

STAFFORD CRIPPS

Dittatore dell'economia britannica. Egli ha scoperto che gli stessi sacrifici servirono a vincere la guerra perderanno e vincere la pace. Per vincerla prima, li ha aggravati un po'. Donde, impopolarità crescente. Secondo Winston Churchill, Stafford Cripps è all'oscuro di due verità. La prima: non è possibile che un uomo, se condannato a bere acqua per tutta la vita, si consideri felice e possa essere utile alla felicità dei suoi concittadini. La seconda: non si sfida impunemente la collera delle donne, specialmente se elettrici. Bisogna essere pazzi — è sempre Churchill che parla — per entrare in guerra contro un nemico che si sa uscirà vincitore, e le donne vincono sempre.

Recuperati preziosi volumi trafugati a Montecassino

[illegible], mercoledì sera.

Una brillante operazione condotta dal capitano Franco Santini comandante della compagnia carabinieri di Camerino ha portato al ricupero di una pregevole opera sottratta dalla biblioteca dell'Abbazia di Montecassino da tedeschi in ritirata nel maggio del 1944. Presso l'abitazione del bracciante Emilio [illegible] di 44 anni, venivano rinvenuti e sequestrati tre grossi volumi contenenti l'opera completa «Documents pour l'Histoire de la Miniature». I volumi contengono miniature riproducenti opere originali di antichi manoscritti di messali e di rosoni dei secoli X, XII, XV, XVI di notevole valore storico-artistico. L'opera è stata consegnata al pretore e il Rendimonte è stato denunciato all'autorità giudiziaria per ricettazione.

TRA MOSCA E NUOVA YORK

La "guerra fredda,, alla ribalta

Londra, mercoledì sera.

Il Teatro, vero specchio del tempo, partecipa esso pure alla «guerra fredda». Newyorchesi e moscoviti applaudono in questi giorni due lavori che mietono grandi successi nel pubblico e i cui temi sono analoghi, per quanto, beninteso, si tratti di situazioni capovolte.

A Broadway, sotto il titolo «Il traditore», una misteriosa spia russa cerca di impadronirsi dei segreti della bomba atomica e fallisce miseramente nei suoi piani.

A Mosca, in un lavoro che si sta rappresentando al «Wakhtanga», agenti dell'imperialismo americano tentano dal canto loro di impadronirsi dei segreti di fabbricazione dei «carri» sovietici. Essi pure falliscono e la rappresentazione si chiude mentre gli attori cantano in coro «L'Internazionale».

«Il traditore» ha come personaggio principale il prof. Allen Carr, un dotto di grande valore, il quale ritiene che il mondo non avrà mai pace fino a quando Stati Uniti e Russia non siano egualmente in condizione di fabbricare la bomba atomica. Questo prof. Carr diventa perciò un traditore del suo paese e sta apprestandosi a consegnare il segreto della bomba atomica, quando un coraggioso capitano Gallagher sopravviene e costringe il Carr a pentirsi e a ritornare un buon cittadino del suo paese, dando egli stesso il modo di arrestare il capo della rete di spionaggio sovietica impedendo così agli Stati Uniti di perdere il suo primato.

Il lavoro russo è invece intitolato «La cospirazione dei condannati» e si svolge in uno Stato satellite dei Balcani. Le parti principali sono sostenute da un capitalista americano, Henry Mc Hill, che ricorda stranamente il Presidente Truman e il suo consigliere Foster Dulles, e una donna dalla bellezza fatale, che proviene da Chicago, in veste di agente dell'«Intelligence Service» degli Stati Uniti. Essa si presenta in Russia col pretesto di scrivere delle innocenti corrispondenze sul «colore» dell'Europa Orientale. E' però arrestata mentre sta per fuggire in aereo, portando nella sua borsetta segreti militari riflettenti la costruzione dei «carri» sovietici. Nell'aereo poi si scopre nientemeno che un cardinale Birnch, nel quale l'attore cerca di riprodurre i gesti e i discorsi del cardinale Mindszenty. Il complotto va a monte grazie all'intrepido coraggio del ministro comunista della sicurezza e naturalmente il capitalista Mc Hill viene ignominiosamente bandito dalla Russia.

c. r.

La nuova legge sull'industria cinematografica

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio con i ministri Vanoni, Pella e Bertone ha presentato alla Camera un disegno di legge sulla costituzione del fondo speciale di credito cinematografico e per la disciplina della circolazione dei films esteri parlati in italiano. Il rilascio del nulla-osta per la proiezione in pubblico dei film nazionali parlati in italiano è subordinato al versamento da parte delle ditte interessate della somma di lire due milioni e mezzo per ciascun film, somma che va ad incrementare il fondo credito cinematografico. Per i films esteri, anche se già muniti di nulla-osta per la proiezione in pubblico, dovrà essere effettuato un versamento di mezzo milione se il film sia stato sdoganato tra il 1° luglio e il 31 dicembre '48 e di 1 milione e mezzo se sdoganato tra il 1° gennaio '49 e la data di entrata in vigore della legge sulla cinematografia. Sono previste facilitazioni per la programmazione di films nazionali con notevoli esenzioni di carattere fiscale. Da queste facilitazioni verranno però esclusi i films a basso livello artistico.

Nella relazione della legge viene precisato che essa si è resa indispensabile per favorire la produzione di films italiani che dai 65 prodotti nel '38 (rispetto a 230 stranieri importati) è passata a 56 nel '48 (rispetto a 567 esteri). Nel '48 i films italiani hanno incassato 8 miliardi di lire rispetto a 42 miliardi e mezzo dei films stranieri.

Teatro Nuovo. Questa sera riposo. Domani sera alle ore 21 prima rappresentazione dell'opera «La fanciulla del West» di G. Puccini, concertata e diretta dal M.° A. Basile. Interprete il soprano Maria Carbone. Alla fine dello spettacolo, speciale servizio tranviario per i maggiori centri periferici della città. Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone «La Stampa» di via Roma angolo via Bertola.

Teatro Alfieri. — Questa sera prima rappresentazione della Compagnia «La scaramuccia» con «Dalla strada alla ribalta», appunti di cronaca cittadina di Ernesto Quadrone, con la partecipazione di Erminio Macario. Prenotazione e vendita biglietti presso il botteghino del teatro.

Teatro Gerbino. — Da stasera a domenica, rappresentazioni della tournée artistica di Fosco Giachetti con Laura Carli, Filippo Scelzo, Nella Starace Salnati. Stasera alle ore 21, prima recita con «Il bell'ardo», 3 atti di Nino Berrini. Domani ore 21: «Il nostro viaggio», 3 atti di Gherardo Gherardi.

Vendute come ferrovecchi

A 12 lire al chilo il "caccia,, che deportò Mussolini

La Spezia, mercoledì sera.

Dopo la vertenza giudiziaria relativa alla *Vittorio Veneto* — la ex corazzata è stata ora, com'è noto, venduta ad una impresa di demolizione di Genova per 467 milioni — ecco un'altra curiosa vicenda che riguarda questa volta un cacciatorpediniere quasi storico, il *Persefone*, quello che nel 1943, al comando dell'amm. Maugeri, deportò Mussolini a La Maddalena.

Il *Persefone*, unitamente ad altri tre «caccia»: *Pessagno*, *Praga* e *Corazziere*, tutti quanti in disarmo, venivano acquistati dalla signora Adele Parodi Fabris di Genova per destinarli alla demolizione. Una delle unità e precisamente il *Persefone*, la signora Fabris cedeva in parte all'industriale milanese Mario Di Pietro al prezzo di 12 lire al chilogrammo, «franco vagone partenza», ricevendo un acconto di quattro milioni.

Senonchè, venuta in possesso del relitto, la Fabris non consegnava al Di Pietro le 300 tonnellate di ferro pattuite. Di qui una causa giudiziaria che dovrà discutersi dinanzi al Tribunale di La Spezia.

Un vitello con due teste

Milano, mercoledì sera.

Se l'aquila a due teste è un parto di fantasia del commediografo Jean Cocteau, il vitello a due teste è quello di una mucca di proprietà di certo Mascheroni, un contadino di Gorgonzola presso Seregno. Costui, che svolge anche le mansioni di bidello presso la scuola elementare del luogo, [illegible] una mucca che gli ha partorito un altissimo vitello. Quale non fu la meraviglia del Mascheroni quando ieri sera, entrato nella stalla, si trovò di fronte non a un vitello normale, ma a un mostro. Il bicefalo è stato oggetto di un vero pellegrinaggio di curiosi e anche di veterinari, che hanno consigliato la soppressione del fenomeno vivente il quale, a loro giudizio, non potrebbe protrarsi [illegible].

BIGLIETTO alla Bergman

Signora Ingrid, lei non mi conosce, ma io sono una brava persona, un uomo serio. C'è chi mi trova persino intelligente e simpatico. Alcune settimane fa, in occasione del suo arrivo in Italia, avevo lanciato un giudizioso appello alla dignità. Chi lo ha ascoltato? Nessuno. Purtroppo, nemmeno lei.

Quando vedevo sciupare la sua dolce figurina in una gazzarra pubblicitaria di pessimo gusto, aumentava in me la tristezza. Il mito si è rapidamente spento e la colpa è sia di coloro che questa pubblicità intorno a lei hanno organizzata e alimentata e sia di coloro, e sono tanti, che di essa hanno morbosamente goduto. Così ho dovuto osservare, or non è guari, che la sfogliavano, se non potevano spogliarla, a poco a poco, ama, non ama, come se fosse non una donna ma una margherita. Ora è strano che questa predica debba venire proprio da questo pulpito, da questa rubrica nella quale ho rifugiato la mia pigrizia in un'atmosfera di facili leggerezze, di notizie più o meno fatue. Ma che in un angolino di un grande giornale vi sia uno spirito, ora lieto e ora malinconico, che faccia precedere una sua fumisteria a cose e fatti dell'altrui vita, non vi è nulla di male. E' invece veramente deplorevole (gli inviati speciali, i fotografi, gli abbondanti descrittori delle sue vicende artistiche e sentimentali, gli strombazzi mi perdonino questo rimprovero) è invece veramente deplorevole che lunghe e continue pagine siano incessantemente dedicate a un caso come il suo. Divorzia, non divorzia, fa il film, non lo fa? Le confesso che appartengo al numero di coloro ai quali questa faccenda interessa un fico secco. Migliaia e migliaia di donne sposano, divorziano, hanno un amante, tornano al marito, fanno quello che loro pare, senza che nessuno avvi scandalosamente nella loro intimità. E questo doveva avvenire proprio per lei, dolcissima figurina dei miei sogni, tutto pudore, buon gusto, semplicità, riservatezza? Mentre l'occidente e l'oriente stanno decidendo se prendere o non prendere fuoco, mentre tanta gente muore di fame, mentre civiltà, economia e destini sono in pericolo, occorre proprio che si dedichi tanto spazio e tanto pensiero ai casi di una signora svedese, sia pure graziosa e brava come lei? Tutto mi sembra una panzana, un trucco, una specie di grosso scherzo. Mi vien fatto persino d'immaginare, tanto ogni cosa mi sembra vaga, contradditoria e mendace, che gli stessi operatori girino la manovella delle loro macchine senza che dentro vi sia nemmeno la pellicola.

Ad ogni modo, al punto nel quale stanno le cose, mi permetto di darle un consiglio. Se ne vada, col primo aereo. Voli via, come quell'angelo che era. L'accompagnerà la simpatia, il rispetto e l'augurio di chi non vuole vederla rovinata del tutto, di chi comprende e giustifica tutto, tranne l'eccessivo cattivo gusto.

Diego Calcagno

Il maestro E. Mackù mentre dirige all'Alfieri il concerto di musiche dei due Giovanni Strauss, padre e figlio. (Dis. di Chicco).

Un misterioso suicidio

Si butta dal "Saturnia,, in pieno Oceano

Napoli, mercoledì sera.

A New York aveva preso imbarco sul «Saturnia», diretto in Italia, un giovane commerciante dell'Avellinese, tale Gennaro Di Minico. Durante la traversata, in pieno oceano, improvvisamente il Di Minico si lanciava in mare.

All'allarme dato da un passeggero che ha scorto il giovane scavalcare la ringhiera e buttarsi giù a capofitto, il comandante faceva subito arrestare la nave e una scialuppa veniva calata in mare. Dato il mare grosso, i marinai dovevano impegnare una dura lotta con le onde ma alla fine riuscivano a raggiungere il disgraziato ormai privo di sensi. Egli veniva subito riportato a bordo, ma nonostante le cure prestategli decedeva.

Il suicidio è avvolto nel più fitto mistero. Ieri sera la salma è stata sbarcata e inviata all'obitorio, mentre si dava comunicazione ai carabinieri di Avellino per le indagini e per opportuni contatti con la famiglia del suicida.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.
[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
[illegible]

3 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
[illegible]

4 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
[illegible]

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.
[illegible]

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p.
[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
[illegible]

18 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.
[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.
[illegible]

La tranquillità di spirito delle fine di giornata ... ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

[illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.
[illegible]

TORINO - Anno III - N. 112
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
11-12 Maggio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Difficile scegliere gli azzurri, dopo la scomparsa dei campioni

A Lucca si allenano

I cadetti azzurri si sono radunati a Lucca. Eccoli sorpresi di fronte all'albergo che li ospita. Si riconoscono (da sinistra a destra): Piani, il massaggiatore Farabullini, Baldini, Gritti, Grosso, De Santis, Viola, Turconi e Magni (Per telefoto a Stampa Sera)

Oggi i cadetti provano la formazione di Atene

Il problema della prima linea preoccupa Copernico e Sperone

Dieci sicuri, cinque fiduciosi e uno zoppo - Si parla di Genoa-Novara - Domani a Firenze di turno la A

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, mercoledì sera.

Una breve inchiesta fatta stamane nell'atrio dell'albergo, a mano a mano che i candidati alla nazionale B si presentavano per la colazione, ha rivelato che, su diciannove giocatori presenti a Lucca, dieci si sentono in splendida forma e non temono la partita-esame che li attende; cinque si dichiarano pieni di fiducia ma ansiosi di essere già... promossi; tre confessano molto batticuore e uno solo, Cattani, ha qualche preoccupazione per le sue condizioni fisiche. Il centro mediano rosso-blu si trova in una curiosa situazione. Domenica scorsa un suo leggero stiramento muscolare gli ha impedito di giocare l'incontro Genoa-Novara. La sua assenza è stata una delle cause che hanno prodotto il cosiddetto disastro di Marassi. Se oggi egli scenderà in gara, come potrà evitare di essere accusato di tiepido attaccamento ai colori sociali? Il dottor Donovaro, dirigente del Genoa che accompagna qui i due rosso-blu convocati, è stato esplicito in proposito:

« Non a Cattani nè a Piani vanno rivolti gli eventuali appunti per il 4 a 0 realizzato dal Novara contro di noi ».

« Ma le voci di una inchiesta sollecitata presso la Lega dagli stessi dirigenti rosso-blu? ».

« Sono un'esagerazione. Nell'ultima gara di campionato abbiamo visto segni di rilassatezza specialmente in qualche uomo della mediana e della prima linea. Intendiamo punire il fatto con molta severità, ma i regolamenti concedono al massimo trattenute del 25% sullo stipendio federale: quindicimila lire in totale. Per chi ha mancato al suo dovere riteniamo siano poche. Quindi è stato fatto un esposto alla Lega chiedendo che siano sanzionate punizioni finanziarie più gravi. Tutto lì. Una faccenda di ordine disciplinare interno e, grazie al cielo, non connessa ad alcuna porcheriola antisportiva ».

Meglio così. Cattani, che oltre a tutto, è fuori discussione, potrà dunque impegnarsi contro la « Spal » se il suo stiramento muscolare glielo permetterà, senza che i vari uffici [illegible] puntino i loro obiettivi contro di lui.

Per la partita odierna l'attesa a Lucca è assai grande. Tutti i tifosi sono mobilitati. Parecchie aziende e uffici hanno stabilito di sospendere il lavoro alle 15,30 in modo che tutti possano recarsi allo stadio a vedere i cadetti. Soliti episodi che si verificano quando sono di scena gli azzurri. Del resto l'allenamento della Nazionale « B » ha un'importanza decisiva, tanto più che una terza prova è molto difficile dovendosi essa tenere alla vigilia dell'imbarco per la Grecia. E' certo dunque il passaporto per Atene per quei calciatori che si saranno distinti oggi. Incerte sono invece le formazioni, dato che il numero dei convocati permette di stendere sulla carta parecchie squadre.

Sono state chieste in proposito anticipazioni a Sperone. La squadra ch'egli ha proposto: [illegible] Lucchese, ora in tarda notte da Roma e non ho ancora parlato a lungo con il Commissario tecnico Copernico. E' lui che deve decidere. Per mio conto posso solo dire che la difesa lucchese dà buone garanzie, specialmente se Cuscela si sarà rimesso dallo choc nervoso che lo ha colpito nella sua qualità di ex-granata in seguito alla sciagura del Torino. In quanto al mio Puccinelli sono pure sicuro che farà una buona figura. E' in forma e fila come un « Coppi » del calcio.

Il guaio per il laziale è che anche Armano ha le carte in regola e quindi il duello per il posto di ala destra sarà dei più interessanti. Probabilmente si concluderà alla pari con l'imbarco dei due sulla nave in partenza per la Grecia. Ad Atene verranno prese le decisioni.

Per il resto si prevede quanto segue: difesa dei rosso-neri come si è detto, con Piani e Bladon in buone condizioni e pronti a scattare al contrattacco per ottenere un posto. Una linea mediana potrebbe essere Mari, Cattani e Magli mentre tra gli avanti si pronostica una girandola specie per le posizioni di centro. Cappello, Baldini, Gritti; Gritti, Cappello, Baldini; Gei, Cappello, Gritti (con Baldini ala sinistra), sono tutte supposizioni che stanno in piedi. Per le ali, infine, Puccinelli e Armano pretendono, come si è detto, al ruolo di estrema destra mentre alla sinistra De Santi è l'unica tipica estrema. Ma si emoziona, mentre Gei si presenta come una eventuale pedina. E' molto diverso questo raduno dei cadetti da quello tenutosi il 27 aprile scorso a Genova. Allora erano anche stati chiamati per la seconda squadra nazionale Moro, Bergamo, Fattori, Giovannini, Burini, Tognon, Ossola, Rossetti, Pascola e i poveri Fadini e Ossola. Tolti i due granata, che sono rievocati con commozione da tutti, e tolti Celio e Pascola, gli altri sono ora tutti candidati per la nazionale A. Con i sostituti aumentano le difficoltà per trovare una formazione dei cadetti.

Insomma sulla scacchiera del campo il Commissario tecnico Copernico avrà da manovrare a suo piacimento. I candidati alla maglia azzurra, m e n t r e stanno aspettando il torpedone che li deve accompagnare allo stadio, si distraggono con quattro chiacchiere: parlano di calcio, naturalmente; e di che altro potrebbero parlare? Non si discute sull'allenamento, ma del campionato. Ci sarebbe da fare un romanzo-fiume con tutti i particolari che i giocatori raccontano. Viola dice: «Abbiamo avuto tre giorni fa in Lucchese-Bari un bis ampliato del caso Stampacchia. L'arbitro Agnolin, un bravo direttore di gara in genere, non era evidentemente in forma in quella occasione. Prima ci diede un goal. Poi interrogò il guardalinee e confermò ancora la rete; infine ci ripensò e annullò il punto segnato da Rosellini. Il pubblico lucchese naturalmente si esasperò e [illegible] cesse un putiferio. Proprio tutte a noi rosso-neri devono capitare le avventure arbitrali? ».

Turconi, l'unico giocatore di squadra in pericolo di retrocessione, è tutto indaffarato a ripetere: « Per la Pro Patria non è detta l'ultima parola. Domenica contro il Modena puntiamo una carta decisiva ».

Cappello è felice che lo abbiano rimesso... in circolazione: «Il caso Juventus-Bologna non è terminato. Forse rifaremo la partita ».

Goals, gare, arbitri, partite. Si grida, si discute. Anche interviene Copernico: Ragazzi è ora di andare in campo.

Tutti tacciono e impallidiscono come gli studenti di liceo quando si presentano in aula per l'esame. Anche i dieci candidati che si sentivano tanto tranquilli evidentemente devono avere detto una bugia...

Paolo Bertoldi

Rivali sul campo, ma non in cucina, i due portieri Viola (a sinistra) e Piani, assaggiano le pietanze. (Telefoto).

Per domenica, debutto con le lacrime agli occhi

Affidato ai ragazzi granata l'onore del "grande Toro,,

Nel 1906, il 20 dicembre, il Torino iniziò ufficialmente la attività agonistica incontrando il Genoa. La partita venne vinta dai rosso-blu per tre reti a zero, ed il goal per i granata fu segnato dall'ala sinistra De Bernardi. Il destino ha voluto che toccasse ancora all'undici genovese incontrare la squadra torinese dopo la catastrofe di Superga. [illegible]

[illegible] una commemorazione. Ma sul campo di via Filadelfia si tornerà a gridare, fra qualche lacrima: « Forza, Torino! ».

* *

La Juventus, intanto, attende a Taormina di poter rientrare a Roma per la seconda trasferta del Sud assegnatale dal calendario. Domani l'undici bianconero giocherà a Catania e venerdì si trasferirà nella Capitale. Il solo Boniperti precederà i compagni per [illegible]

Sorpresa a Novara per l'inchiesta del rossoblu

Novara, mercoledì sera.

[illegible] che come un tentativo di creare un paravento alle recriminazioni dei soci e dei sostenitori genovesi contro i dirigenti stessi.

Si fa notare inoltre che i giocatori della squadra riserve del Genoa subirono domenica anch'essa, sul loro terreno una sconfitta per 1 a 3 ad opera delle riserve novaresi, nell'incontro precedente quello tra i titolari, e che molti fra gli stessi sportivi genovesi vorrebbero ricercare in questi fatti i riflessi della situazione finanziaria in cui si trova la società genovese.

Sturgess, n. 1 del Sud-Africa.

Un appassionante turno di Coppa Davis

I tennisti sud-africani hanno timore di Cucelli

Milano, mercoledì sera.

I tennisti del Sudafrica, scesi l'altra sera da un apparecchio privato, non trovarono nessuno ad attenderli all'aeroporto Forlanini. Era successo che un loro telegramma inoltrato da Bruxelles alle 11,45 per annunciare lo spostamento dell'ora d'arrivo (le 18 invece delle 16), venisse recapitato alla sede del Tennis Milano soltanto alle 19,30, cosicchè i dirigenti italiani, visto che sull'aereo di linea proveniente dal Belgio non c'era ombra di tennista, se ne erano tornati a casa preoccupati. Spiegato più tardi il contrattempo, tutto è stato chiarito e il risentimento reciproco si è placato.

Dei quattro giocatori ospiti, Sturgess è apparso subito il meglio dotato durante gli allenamenti al Tennis Milano. Il numero uno della squadra sudafricana, classificato come il [illegible] giocatore del mondo, ha compiuto proprio ieri i 22 anni. E' fresco e giovanile, a differenza del n. 2, Fannin, che ha 26 anni ma ne dimostra molti di più. Già nel '47 giocò a Milano, quando l'Italia battè il Sudafrica per 4 a 1 in un incontro non valevole per la Coppa Davis. Le due riserve, Cockburn e Levy, sono del 1929. Il colonnello Powel, capitano della squadra, ha dichiarato: « All'Aja Sturgess e Fannin hanno battuto l'Olanda per cinque a zero senza perdere nemmeno una partita, ma contro l'Italia sarà un'altra cosa. Come ha fatto Cucelli a superare l'americano Parker? ».

Gli ospiti, che parlano poco e solo in inglese, si sono mostrati più propensi a [illegible] che a rispondere. Si capisce che essi considerano l'Italia [illegible] un'incognita.

D'altra parte anche Ilio Chiusavalle, commissario tecnico della squadra italiana — composta da Gianni Cucelli, Marcello Del Bello, Vanni Canepele e Rolando Del Bello, con la probabile designazione di un quinto componente — è molto riservato. Egli pensa che è necessario vincere tre singolari, perchè nel doppio Sturgess e Fannin potrebbero imporsi e il numero due italiano difficilmente potrà spuntarla contro il numero uno del Sudafrica. Molta importanza viene attribuita al sorteggio degli incontri, che avrà luogo questa sera.

Calciatori italiani in Brasile

Buenos Aires, mercoledì sera.

Un portavoce dell'Associazione Calcio Argentina afferma che, molto probabilmente, una squadra formata dai migliori calciatori italiani si recherà a Buenos Aires per giocare una partita contro una squadra argentina in occasione del 9 luglio, che è la festa nazionale [illegible]

una squadra che deve affrontare per la prima volta (domenica gli oneri e gli impegni di una partita estremamente attesa.

Nel disastro totale una cosa sola si è salvata: l'esperienza del passato, che deve essere maestra dell'avvenire. Perciò, stringendo i denti dopo qualche comprensibile crisi di sconforto che poteva far dubitare della stessa vita della società, in via Alfieri si è ripreso a lavorare sodo. Non c'è sosta, le riunioni del consiglio si succedono quasi ininterrotte, come se si volesse già riguadagnare il poco tempo che è stato perduto o trovare nel lavoro un conforto ed una speranza.

Sono tanti i problemi da affrontare che non appena uno è risolto, un altro si presenta immediatamente con gli stessi caratteri di indilazionabile urgenza. Naturalmente il primo obbiettivo è quello di formare al più presto una squadra che possa essere degna delle glorie trascorse. Le proposte presentate a questo scopo sono tante, persin troppe, e la direzione è decisa a procedere con molta calma, molto ordine, molta circospezione.

E' necessario all'inizio rifare il complesso della direzione tecnica, anche se molti sportivi desiderano piuttosto cominciare a leggere di acquisti [illegible]

Tutti gli assi della strada sabato al Velodromo

Sabato sera al Motovelodromo si svolgerà la prima « notturna » della stagione il cui numero di attrazione sarà una grande « americana » degli assi. La direzione della S. I. M. con a capo il buon Galli sta già facendo gli scongiuri di rito con lo sguardo volto al cielo che lo scorso 25 aprile fece naufragare l'ultima riunione sotto l'acqua. Allora la pioggia causò agli organizzatori un danno di circa 300 mila lire, ma stavolta essi contano di rifarsi, poichè il programma è davvero di prim'ordine.

Tutti i campioni della strada che domenica hanno disputato il Giro di Romagna (ad eccezione di Bartali che per prepararsi al Giro d'Italia parteciperà a quello della [illegible] Romanda), scenderanno in gara sul cemento di corso Casale. Ci sarà Coppi, il trionfatore solitario di Lugo, con il fratello Serse e il compagno di squadra Conte; e non mancherà Fiorenzo Magni, il più pericoloso antagonista del tortonese, nè Luciano Maggini. Con essi saranno in lizza il terzetto della Benotto, Casola - Pasotti Astrua, quello della Edelweis, Bizzi-Motta-Toni, la coppia Simonini-Pedroni della Frejus e il velocista Bergomi.

Sono in corso trattative per avere a Torino anche Leoni e Ortelli e per intanto gli organizzatori si sono assicurati i due francesi Gousset e Goujon, giovani specialisti di « americane », che nei maggiori velodromi europei stanno per raggiungere la fama del celebre Broccardo-Guimbretière. Il pubblico torinese avrà modo di applaudire la coppia francese impegnata contro i campioni italiani la cui formula è allo studio.

Ventisei squadre inglesi in "tournée,, all'estero

Londra, mercoledì sera.

Una vera e propria invasione del Vecchio e del Nuovo Continente da [illegible] di calciatori si avrà fra qualche giorno, allorquando squadre locali, la squadra dei dilettanti e le nazionali britanniche A e B s'imbarcheranno a bordo di apparecchi per recarsi a sostenere i seguenti confronti:

Le squadre nazionali A e B (con 35 giocatori in tutto) a Stoccolma, Helsinki, Oslo, Amsterdam e Parigi; la squadra dilettanti in Belgio, Svizzera ed Italia; la squadra scozzese negli Stati Uniti e nel Canadà; la squadra gallese a Lisbona, Zurigo e Bruxelles; l'Arsenal nel Brasile; il Fulham in Ispagna; il Liverpool nell'America Latina; il Charlton in Turchia; e 17 altre squadre, non meno degne del grande nome del calcio britannico, in diverse altre località.

Mai nella storia del calcio si è avuto un movimento di squadre maggiore.

La Juventus ha acquistato una mezz'ala argentina

Si ha notizia sicura dell'acquisto da parte della Juventus del giocatore Martino del « San Lorenzo de Almagro » di Buenos Aires. Si tratta di una delle più note mezze ali del calcio argentino. Il Martino — che conta 27 anni — ha giocato più volte nella squadra nazionale ed è figlio di padre italiano.

Si crede che sarà in Italia entro il mese corrente, forse ancora prima dell'arrivo della squadra del « River Plate ».

Toto-pronostici

1: BARI (p. 30) - ATALANTA (p. 26) — Il Bari, che sta conducendo un encomiabile finale di campionato, ha raggiunto ormai la zona di sicurezza. L'Atalanta, invece, si batte disperatamente, e non sempre con fortuna, per togliersi dalle ultime posizioni. Le previsioni vedono un successo dei padroni di casa.

1-X: FIORENTINA (35) - TRIESTINA (37) — Partita piana fra due avversarie che non hanno particolari aspirazioni. Anche per il fattore campo il pronostico vuole favoriti i fiorentini; nè deve far velo il netto successo ottenuto dai giuliani domenica scorsa contro il Padova. I nove goals dei rosso-alabardati sono stati una eccezione.

1-X: NOVARA (p. 36) - LUCCHESE (p. 36) — Ancora un passo e poi al Novara si aprirà definitivamente la porta della salvezza. Si presenteranno i lucchesi ad aiutare gli azzurri? I quattro goals regalati al Genoa dimostrano che il Novara sta marciando forte. Si attende conferma.

1: MILAN (p. 46) - LIVORNO (p. 34) — La stessa posizione di classifica indica nel Milan il vincitore del « match ». Ogni altro risultato sarebbe una grossa sorpresa.

2-X: PADOVA (p. 36) - INTER (p. 50) — L'Inter scenderà a Padova forte di un duplice primato: il numero delle vittorie in trasferta (8) e i goals segnati (79). I paduani si attaccheranno nuovamente al Quadri, domenica assente; e che cosa valga il mediocentro titolare lo dimostra il risultato di Trieste (1-9), il più secco subito dall'undici in tutto il campionato. Comunque l'Inter parte favorita.

X-1: PALERMO (p. 34) - BOLOGNA (p. 36) — Il Bologna andrà domenica a Palermo per tentare di conseguire il suo 17.o pareggio. I rosanero dovranno, per l'occasione rinunciare alle prestazioni di Marrani seriamente infortunatosi nel match con la Juventus. La partita nasce sotto il segno dell'equilibrio e qualsiasi risultato non desterebbe sorprese.

1-X: PRO PATRIA (p. 24) - MODENA (p. 35) — Sarà una gara a denti stretti fra due avversari che non possono permettersi distrazioni. Il Modena è tornato alla vittoria (3-0 contro la Lazio) dopo ben 13 domeniche di astinenza, ed ora tenta la scalata verso le posizioni di sicurezza. La Pro Patria è parimenti assetata di punti. Pronostico incerto.

X-1: ROMA (p. 30) - JUVENTUS (p. 50) — Quest'anno la Juventus conduce il campionato con una altalena di risultati veramente sconcertante. Tecnicamente è più forte della Roma, ma... fra i giallorossi mancherà ancora Pesola.

1: SAMPDORIA (p. 40) - LAZIO (p. 30) — Parlando della Sampdoria bisogna ricordare che è squadra strana, dalle più impensate possibilità (sia negative e positive). In [illegible] linea di valore la vittoria sampdoriana è probabilissima. Saranno in vena, domenica, i giocatori blu-cerchiati? La Lazio si è presa fuori casa 4 punti in tutto.

1: TORINO (p. 53) - GENOA (p. 40) — Scomparsi i « campioni », ai ragazzi granata toccherà assumersi la pesante eredità. I piccoli torinesi troneggiano tra i loro pari, e vincono tornei a ripetizione. Se, come pare, il Genoa lascierà la squadra ragazzi, la vittoria non potrà che tingersi di granata.

X-1: VICENZA (p. 40) - COMO (p. 52) — Incontro tra i due primi attori della Serie B. Il Como può ormai virtualmente considerarsi promosso, mentre il Vicenza deve stringere i tempi se non vuol perdere le speranze di tornare tra le elette. Domenica ogni risultato sarà possibile.

X: PARMA (p. 39) - NAPOLI (p. 40) — Sia il Parma — per sfuggire alla retrocessione — che il Napoli — per ritornare in A — hanno mille ed una ragione per vincere questa partita. Il Parma vanta il fattore campo, mentre il Napoli potrà contare su una formazione molto più forte. Ne uscirà un risultato pari?

PARTITE DI RISERVA

1-X: Spal (p. 30) - Brescia (p. 38)
1: Salernitana (32) - Cremonese (35)

Sport in Italia e nel mondo

A Valentino Mazzola verrebbe intitolato lo Stadio di San Siro, secondo una proposta lanciata da un quotidiano sportivo lombardo.

I dirigenti l'Associazione Calcio Asti hanno convocato gli sportivi per questa sera, onde discutere la soluzione della [illegible] crisi che minacciava il ritiro della squadra.

Tiberio Mitri disputerà il suo primo combattimento di campione d'Europa il 29 maggio a Milano incontrando forse il francese Caboche.

Le tenniste Bossi, Manfredi e Migliori sono partite ieri da Milano, dirette a Salisburgo, dove giocheranno contro la rappresentativa austriaca il 13, il 14 ed il 15 maggio.

L'incontro Parigi-Milano di atletica è stato fissato per il 18 giugno allo stadio Jean Bouin.

Cinquantacinque atleti americani fra i migliori verranno in Europa in luglio per l'incontro Europa del Nord-Stati Uniti, compiendo poi all'continente una lunga tournée.

L'olimpionico Reiff tenterà in giugno di battere il primato mondiale dei 3000 metri detenuto dallo svedese Hägg in 8'1"2/10.

La squadra torinese di baseball, partecipante al campionato nazionale italiano di serie A, giocherà il suo primo incontro del torneo domenica prossima, allo Stadio Comunale, con inizio alle 15,30. La gara verrà commentata a mezzo di altoparlanti che illustreranno le fasi di gioco.

Per l'incontro Cecoslovacchia-Italia di rugby del 26 maggio avrà luogo domenica a Milano l'allenamento degli azzurri.

Il giro ciclistico del Marocco è stato vinto dal francese Brulé. Al secondo posto è l'italiano Brambilla.

Il corridore italiano Carami, secondo una notizia proveniente da Parigi, avrebbe chiesto di venire naturalizzato belga.

Il 22 corrente si svolgerà a Lucento il circuito dei fiori, corsa ciclistica per allievi. Vi hanno già aderito le migliori squadre nazionali iscritte all'U.V.I.

Allo Stadio Marengo di Alessandria si svolgerà domenica prossima la gara di tiro al piccione per la « Coppa S. Giorgio » dotata di 500.000 lire di premi.

Le Olimpiadi di Helsinki sono state definitivamente fissate dal 19 luglio al 3 agosto 1952.

Il torneo nazionale/femminile a terne per la « Coppa S. Giorgio » svoltosi ad Alessandria con 264 partecipanti, è stato vinto dalla Colombo di Genova (Raccre-Loppi, Rampilli).

Una grande riunione femminile internazionale di atletica si svolgerà il 20 agosto a Londra. Non è esclusa la partecipazione italiana.

Al Congresso della F.I.S. (Fed. Internaz. Sci) che s'inaugura oggi a Oslo, i delegati italiani chiederanno che i campionati mondiali e la gara olimpionica di discesa vengano disputate su 2 prove, per diminuire l'influenza del fattore fortuna. Sarà pure chiesto che il Congresso 1950 si svolga in Italia.

L'allenatore della squadra di calcio morava Kobiman, che avrà giocato due partite in Stiria (zona britannica) poco tempo fa, si è rifiutato di rientrare in Cecoslovacchia, dichiarando di non poter tollerare il regime comunista.

La Sezione torinese A.L.A. e Cavalieri mercoledì 11 corr. alle ore 21, presso la sede (via E. Quintino 3), commemorerà i Caduti della sciagura aviatoria di Superga. Analoga commemorazione avrà luogo contemporaneamente presso tutte le Sezioni.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

VIM
PULISCE TUTTO
e lucida senza graffiare
anche le vasche da bagno
È una specialità Lever!

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 3 — TORINO — TELEFONO [illegible]

POSATE
DA £ 33 AL PEZZO
I germi di molte malattie si annidano nella porosità delle posate non perfettamente levigate. Le Posate Caudano non diventano mai porose e sono ornamento della mensa per lucentezza ed eleganza.
Listini gratis
Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 26

Il sogno realizzato
Thor
MACCHINA AUTOMAGICA
LAVA E ASCIUGA BIANCHERIA STOVIGLIE
4.000.000
DI MASSAIE USANO LA
Thor
Dimostrazioni pratiche
Ing. G. GAVICCHIOLI
Via Pietro Micca, n. 5
Telefoni 45-392 - 53-573
VENDITA RATEALE

AVVISO
per cessazione della gestione speciale si avvisa la spettabile Clientela del
NEGOZIO della FORTUNA
Piazza Carlo Felice, 46
che la vendita alle stesse condizioni sarà continuata sino ad esaurimento della
Profumeria PAVITO
Via Lagrange, 23 - Telefono 45-138

CELLOFAN
trasparente e colorato in fogli. Buste e sacchetti per dolciumi, cravatte, guanti, camicie, camiciotti, abiti, sciarpe, calze, ecc. Listino a richiesta.
Vagnino, via Lagrange 8, Torino

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO	A rate con pagamento mensile in sede. Drapperie - Seterie - Confezioni - Calzature - Sartoria interna. PART, via dei Mille 29 - Telef. 81-610
ABBIGLIAMENTO	Vasto assortimento impermeabili. Drapperie - Seterie - ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi 10. Bianchi Loris, v. Baretti 33, tel. [illegible]
ABITI FATTI	Impermeabili - Tessuti - Seterie - Telerie - Coperte, ecc. Vasto assortimento. Antica Ditta A. BURATTI, corso G. Cesare 14. Telefono 22-184 (Vicino Ponte Mosca)
AMMOBILIAMENTO	con pagamento da 10 fino a 24 rate al MOBILIFICIO SUBALPINO via Barbaroux 11. Tutti i Mobili per la casa, comuni e di lusso.
BILANCE	Super Dasca - Bilancia kg. 4 - affettatrici Dasca - Tritacarni tutti i tipi - Pagamenti rateali - Sandro Bessone, via Sant'Anselmo, 3. Telefono 60-274 - Torino
BORSETTE	signora, cartelle, telerie, biciclette. Tutto con pagamento rateale. SOPARI - Via Mazzini, n. 30. Telefono [illegible] (interno)
CICLI	«VELTRO» — Solidità garantita - Eleganza. Prezzi imbattibili - Direttamente dalla Fabbrica. Via Mazzini, 24 (interno)
IMPERMEABILI	Makò cotone, doppio tessuto. Taglio elegante, confez. accurata anche su misura a prezzi di fabbrica (Vendita anche rateale). IKA - Corso Firenze, 27
IMPERMEABILI	doppio tessuto puro cotone makò - confezione accurata su misura - taglio perfetto - prezzi ribassati (vendita rateale). Manifattura Torinese, Mercanti 10, 1° p.
MACCH. CUCIRE	Apparecchi Radio, il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Montolle, via Montebello 21, t. 53-165. Le migliori marche; i migliori prezzi
MOBILI	SARDVSRO - Via Belfiore, n. 45 angolo via Valperga Caluso. Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento
MOBILI	Cav. FRANC. CURTI. Via Principe Amedeo, 29. Cucine - Tinelli - Camere da letto. Pagamento a 12 e 21 rate
MOBILI	MOBILIFICIO MADAMA - Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 600-109
MOBILI	camere, cucine, divani letto, spih. ecc. A RATE SENZA ANTICIPO. Mobilificio Mirafiori - Via Montevideo, 4. Tram 11 - 8 - 41 (Mercati Generali)
MOBILI	DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO. Grande assortimento ai migliori prezzi. MOBILIFICIO S. PAOLO - Via Monginevro, 9
OROLOGI	SVIZZERI di ogni tipo A RATE. RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI. ALBERA - Via Bertholiet, 10, telefono 60-582. Sede: v. P. Micca, 9, tel. 46-144
PELLICCE	Agnello - Opossum ed altri tipi. Ricca scelta - Pagamento rateale. Via S. Quintino, 10, piano 1° (quasi angolo via Roma)
PELLICCE	LAVORAZIONE ARTIGIANA. Vendita rateale. COSTA. Via Mazzini, 48 (interno) Torino
PELLICCE	GUARNIZIONI DI OGNI TIPO. VENDITA RATEALE. TOGNO - Via Souchères, 3 - TORINO (fra Porta Susa e piazza Statuto)
PRESTITI	senza cessione quote stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi di pubblici da enti locali, parastatali in genere. Via Saluzzo, 50 - Telef. 45-090 - TORINO
RADIO	ANFOSSO AMERICO. Le migliori marche ai prezzi migliori. Rateazioni 18 mesi. Garanzia 5 anni. Via Carlo Alberto, 12 - Telefono [illegible]
SARTORIA	per uomo e signora. Trasformazioni - Riparazioni - Lavoro accurato e prezzi modici - BELLOTTO - Via Nizza, 31, piano 2° - Telefono 61-337
TESSUTI	TESSUTI «VIGAL» - Via San Tommaso, 4 per Signora e Drapperie per Uomo delle migliori qualità - Vendita rateale. Telefono 48-444

SOLTANTO COL RADICAL FISSORE
ESTIRPERETE I VOSTRI CALLI